



COMUNE DI SAN GIACOMO DEGLI SCHIAVONI
Provincia di Campobasso
PRGC 2009

Piano Regolatore Generale Comunale

Documento Preliminare

Valutazione Ambientale Strategica

Fase di Scooping

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

Giugno 2010

Sindaco:
Sig. Antonio GALASSO

Responsabile Servizio Territorio:
Michelantonio PERROTTA

Progettisti:
Arch. Francesco NIGRO
Arch. Pianificatore Danilo ROMANO

Collaboratori:
Arch. Roberto PAROTTO
Arch. Stefania SANTOSTASI

CAPITOLO 4

Gli obiettivi di Sostenibilità e le scelte strategiche per il PRG

pag. 52

4.1. L'idea di sviluppo di San Giacomo e del suo territorio

4.2. Gli obiettivi per i Sistemi e il Paesaggio

4.2.1. Sistema paesaggistico-ambientale, l'ecomosaico e la rete ecologica locale

4.2.2. Sistema della mobilità e delle reti e impianti tecnologici

4.2.3. Sistema degli insediamenti, dei servizi e delle funzioni territoriali e urbane

CAPITOLO 5

La fase partecipativa e consultazione delle ACA

pag. 64

5.1. A.C.A. e operatori pubblici e privati da consultare

5.2. Indicatori ambientali di contesto

5.3. Il questionario

5.4. Proposta di Indice di Rapporto Ambientale

1. Il percorso metodologico procedurale

1.1. Normativa di riferimento per la VAS

Secondo la direttiva 27/06/01 n. 2001/42/CE emanata dal parlamento europeo, tutti gli enti preposti alla pianificazione territoriale e urbanistica, sono tenuti alla redazione della *Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente*. L'obiettivo principale di tale direttiva è quello di *garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*.

La valutazione ambientale strategica si pone, quindi, come uno strumento indispensabile ai fini della pianificazione e della programmazione, essendo ormai acclarato che per assicurare la sostenibilità dello sviluppo del territorio non è più sufficiente verificare preliminarmente gli effetti ambientali delle trasformazioni causate dalla realizzazione di singoli progetti, ma è necessario soprattutto valutare fin dal principio politiche e strategie contenute nei piani e nei programmi, per orientarne i contenuti e gli esiti verso un complessivo bilancio positivo dei possibili effetti ambientali. Perseguire questo obiettivo richiede anche che tutte le scelte che riguardano l'attività antropica sul territorio, per incidere sui comportamenti collettivi e individuali che possono condizionare la sostenibilità o meno delle trasformazioni previste, debbano essere condivise attraverso un processo decisionale di consultazione, partecipazione e concertazione, che coinvolga tutti i settori del pubblico e del privato, *ovverosia, una o più persone fisiche o giuridiche nonché associazioni e organizzazioni; il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure*.

Riferimenti Comunitari

- Direttiva 2001/42/CE
- Linee Guida della Commissione Europea per l'applicazione della Direttiva 2001/42/CE
- Manuale VAS per la Politica di Coesione 2007-2013

Riferimenti nazionali

- D.lgs. 3 aprile 2006, n.152
- D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4

Il recepimento definitivo della direttiva sulla VAS in Italia è avvenuto con il D.lgs. 3 aprile 2006, n.152 (Codice dell'Ambiente) recante "*Norme in materia ambientale*". Un ulteriore

decreto legislativo, il n. 300 del 28 dicembre 2006 all'art. 5, ha prorogato al 31 luglio 2007 l'entrata in vigore della disciplina relativa a VIA alla VAS e all'IPPC.

Riferimenti regionali

- Delib.GR 26/01/2009, n. 26. - Pubblicata sul B.U.R. Molise 16 febbraio 2009, n. 3.
- *Procedure di valutazione ambientale strategica (VAS) in ambito regionale. Prime disposizioni applicative delineate in conformità al contenuto della parte seconda del D.Lgs 152/2006 come sostituita dal D. Lgs 4/2008.*

La Regione Molise disciplina il processo di Valutazione Ambientale Strategica mediante la suddetta delibera di Giunta regionale. Oltre tale disposizione la Regione non ha provveduto ad emanare alcun ulteriore applicazione normativa in materia di valutazione ambientale strategica. A tali atti si farà pertanto riferimento per lo svolgimento del procedimento di valutazione ambientale strategica per il nuovo PRG del Comune di San Giacomo degli Schiavoni.

1.2. Il processo di VAS per il nuovo PRG di San Giacomo degli Schiavoni

Come stabilito per legge, la VAS costituisce, per i piani e programmi, parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione degli stessi. Non deve, quindi, essere intesa come un provvedimento, bensì, come un procedimento integrato nel processo di pianificazione e/o programmazione con lo scopo di fornire all'ente pianificatore indirizzi e regole per la scelta delle strategie ambientalmente più sostenibili per lo sviluppo del territorio, al fine di costruire uno strumento efficiente ed efficace anche dal punto di vista ambientale.

Il procedimento di Valutazione ambientale strategica del comune di San Giacomo degli Schiavoni è stato, perciò, impostato in modo da avere una continua interazione con il processo di formazione del nuovo PRG. Per questo il presente Rapporto Preliminare Ambientale, fa riferimento costante, per aspetti conoscitivi, valutativi e propositivi del territorio comunale in oggetto, al Documento Preliminare (DP) del futuro strumento urbanistico generale, consegnato dai progettisti incaricati all'Amministrazione Comunale nel dicembre 2009¹.

Il Comune di San Giacomo degli Schiavoni ha scelto di avviare il processo di formazione del nuovo PRG mediante la predisposizione del Documento Preliminare per le seguenti finalità:

¹ Il Documento Preliminare del nuovo PRG con i relativi Elaborati di analisi, valutazione e proposta sono consultabili nel CD allegato al presente Rapporto Preliminare Ambientale.

- conoscere criticamente e valutare lo stato di fatto del territorio comunale in tutte le sue dimensioni (ambientali, fisico-spaziali, funzionali, infrastrutturali, produttive, sociali, culturali, economiche);
- tratteggiare, a partire dalla conoscenza e dalla valutazione, l'idea complessiva di sviluppo socio-economico e spaziale da porre a base del PRG;
- illustrare la struttura territoriale e le scelte strategiche di assetto sottese all'idea complessiva di sviluppo;
- fornire, di conseguenza, il quadro degli obiettivi e delle azioni da perseguire e da attivare tramite il PRG;
- avviare la partecipazione degli attori del territorio e dei cittadini al processo di pianificazione;
- avviare, per quanto possibile, il confronto con gli altri enti e soggetti pubblici competenti per il governo del territorio.

La scelta appare coerente non solo con la necessità di svolgere un processo che consenta di acquisire, metabolizzare e diffondere conoscenze e valutazioni del territorio, nonché di maturare e condividere le scelte di sviluppo da parte della comunità locale prima di giungere alla formale definizione della disciplina urbanistica, ma anche di affrontare con progressione la complessità della realtà sangiacomese e la soluzione ai motivi che hanno convinto l'Amministrazione a dotarsi di un nuovo strumento urbanistico generale.

Il motivo che ha portato alla decisione della formazione del nuovo Prg deriva dalla necessità di migliorare le regole di uso del suolo e di conformazione dei diritti e dei doveri delle proprietà immobiliari in materia di trasformazioni edilizie ed urbanistiche, che consentano, anzi facilitino, il dispiegarsi di politiche di sviluppo urbano e territoriale efficaci, condivise, socialmente, economicamente ed ambientalmente sostenibili e, non da ultimo, eque per tutti i cittadini, non proprietari e proprietari d'immobili (edifici e suoli).

Questo è il motivo principale per San Giacomo degli Schiavoni nella fase in cui appaiono moltiplicarsi, per il piccolo centro urbano e il proprio territorio, le opportunità di sviluppo legate alla sua collocazione geografica ed alla sua buona accessibilità, alle sue risorse ambientali (il vallone di Ponticelli, i grandi spazi agricoli, il paesaggio, ecc.) e culturali (centro storico, beni culturali, ecc.), alle capacità di accoglienza e di gestione della cosa pubblica della comunità locale.

Ma ci sono, per San Giacomo, anche altri e più specifici motivi che discendono dalla utilità di darsi un'occasione istituzionalmente significativa per ripensare, come comunità, la propria identità, le proprie prospettive, il proprio progetto di città attendibile e condiviso,

capace di mettere in sinergia tutte le risorse presenti e disponibili, in riferimento ad un ambito territoriale che vada anche al di là dei confini comunali.

Un motivo è certamente legato alla stretta vicinanza con la città di Termoli, le cui dinamiche e tendenze interessano in forme diverse San Giacomo e il suo territorio, richiedendo prestazioni per le quali il piccolo centro ha necessità di ricalibrare il proprio ruolo e rango, quale *territorio-snodo* lungo una direttrice oggi secondaria tra l'entroterra policentrico e ancora rurale e la costa, coinvolta in fenomeni evolutivi, proprio in corrispondenza della principale città molisana sull'Adriatico.

Un ulteriore motivo, da non sottovalutare, di procedere alla formazione di un nuovo Piano, sta nella circostanza che siamo in una fase nella quale, in vista della programmazione comunitaria, la Regione Molise ha messo a punto il Programma Operativo Regionale (POR - FERS) e il Disegno Strategico Regionale (DSR), il nuovo Programma di Sviluppo Rurale (PSR), è bene che gli strumenti della programmazione e della pianificazione locali siano ripensati e messi in relazione organica con i contenuti dei nuovi atti regionali, non tanto e non solo in termini formali, quanto in termini tecnico-culturali, portando a sintonia approcci sistemici, sensibilità ambientali, attitudini operative.

A tali considerazioni si aggiunga la constatazione che il Programma di Fabbricazione vigente, ormai obsoleto per sostenere le iniziative di sviluppo che si possono dispiegare a seguito della programmazione regionale, è in larga misura attuato per quanto riguarda le previsioni edificatorie. In questo senso la consapevolezza che l'evoluzione economica e sociale del Basso Molise, e in particolare della vicinissima Termoli, rende quanto mai opportuno ripensare anche la configurazione e l'organizzazione di San Giacomo. Infatti un Piano Regolatore ha la funzione di programmare lo sviluppo di una collettività, inteso non solo come sviluppo dell'assetto urbano, ma anche sviluppo sociale ed economico. E' quindi imprescindibile individuare gli obiettivi di evoluzione che San Giacomo vuole porsi come raggiungibili in un determinato arco di tempo, in quanto fare previsioni a tempo indeterminato significa rinunciare alla possibilità di verifica della loro attuazione.

Per questo si ritiene che l'attuale Programma di Fabbricazione, che pure per anni, anche se con alcuni limiti e difficoltà, ha svolto la propria funzione, favorendo una gestione del territorio che fosse il più possibile adeguata alle esigenze del momento e razionale rispetto ad una visione di più ampio raggio, contenga delle valutazioni che devono essere non soltanto rimodulate, ma rivisitate nella filosofia ispiratrice alla luce dei fenomeni socio-economici della contemporaneità e delle attenzioni e sensibilità da assumere in campo ambientale, paesaggistico, sociale, culturale ed economico.

In questo quadro l'intento preliminare della VAS per il PRG di San Giacomo degli Schiavoni è quello di verificare che gli obiettivi e le strategie individuati siano coerenti con quelli riconosciuti dello sviluppo sostenibile, e che le misure e le azioni previste per il loro

perseguimento siano effettivamente adeguate a produrre effetti ambientalmente sostenibili, se non a innalzare il complessivo livello di qualità ambientale che caratterizza il territorio comunale. Ciò allo scopo di definire eventuali correzioni di tiro, ovvero attenzioni, condizionamenti e limiti da assumere, ai fini della compatibilità ambientale, nelle successive fasi di definizione delle scelte di assetto urbanistico e territoriale e della loro traduzione.

1.3. Finalità e contenuti del Rapporto Ambientale

Al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, secondo quanto previsto dall'art. 13 del Dlgs n. 152/06, l'Amministrazione comunale di San Giacomo degli Schiavoni, sulla base del presente Rapporto Preliminare Ambientale, avvierà le consultazioni con tutte le Autorità Competenti in materia ambientale.

Le finalità del Rapporto Ambientale sono quelle di *individuare, descrivere e valutare gli effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso.* Le informazioni da includere sono contenute nell'Allegato VI del suddetto decreto legislativo e riguardano:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e

l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

La portata di tali informazioni consente, previa verifica degli indirizzi generali individuati in fase di scooping, di verificare e definire l'adeguatezza del piano rispetto al contesto d'intervento.

2. Analisi del contesto ambientale

2.1. Inquadramento territoriale

Il comune di San Giacomo degli Schiavoni appartiene alla macro area regionale del Basso Molise che ha come centro principale la città di Termoli. Insieme ad altri sette comuni (Guglionesi, Larino, Portocannone, Campomarino, Petacciato, San Martino in Pensilis, Ururi) costituiscono l'Unione dei Comuni del Basso Biferno.

Rispetto alle macro aree di Campobasso, Isernia e Venafrò, quella del Basso Molise ha un sistema socio-economico più solido, con un tasso di disoccupazione più basso rispetto alle altre, in quanto la domanda assorbe buona parte dell'offerta esistente. Nella programmazione regionale (POR) 2007-2013 quest'area è stata riconosciuta come un ulteriore *Sistema Urbano*, ovvero come centro propulsore per lo sviluppo di questa parte di territorio regionale. Tale opportunità si traduce nella predisposizione di un Piano Integrato di Sviluppo Urbano (PISU) che promuoverà la candidatura, e il successivo finanziamento, di idee progetto a livello territoriale i cui benefici dovranno estendersi su tutti i comuni che ne fanno parte.

Rispetto all'intera regione, l'area del Basso Molise, occupa una superficie del 13% ed ha una popolazione di circa il 20% con un trend demografico in crescita. Secondo lo studio condotto dall'ISTAT sulle "Abitazioni per tipo di Località Abitate", è questa la porzione di territorio dove la percentuale dei Centri Abitati, ovvero l'accentramento della popolazioni in un'unica località, è notevolmente superiore rispetto alla percentuale delle "Case Sparse" e dei "Nuclei Abitati"².

In questo ambito territoriale il sistema infrastrutturale presenta una configurazione a forma di "T": la città di Termoli si pone come punto di arrivo dell'asse di penetrazione principale, la strada statale Bifernina, che attraversa l'intera regione. Qui si forma un nodo in cui sono localizzate le principali infrastrutture di carattere regionale: il porto, che ha una funzione mercantile, peschereccia e turistica; la stazione ferroviaria, che rappresenta l'unico scalo passeggeri regionale sulla linea adriatica (Lecce-Milano); il nucleo industriale, con la presenza della FIAT che ha determinato una forte specializzazione del lavoro; il realizzando interporto, previsto dal Piano degli Interporti di interesse nazionale, un opera che rientra tra i nodi intermodali del corridoio adriatico e nella rete transeuropea; la strada statale adriatica n.16; il casello autostradale dell'A14 Bologna - Bari.

Questo sistema, insieme al crescente sviluppo dell'attività turistica a Campomarino, Termoli, Petacciato e Montenero di Bisaccia, ha condizionato fortemente lo sviluppo dell'assetto insediativo sia lungo la costa, con numerosi insediamenti turistici spesso

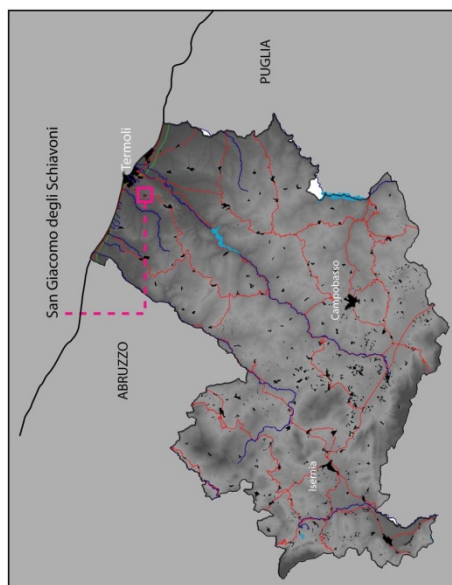
² Centri Abitati: 587 abitazioni; Nuclei Abitati: 23 abitazioni; Case Sparse: 41 abitazioni. Fonte ISTAT - Censimento 2001.

inadeguati, che nella fascia immediatamente retrostante. Quest'ultima è attraversata dall'autostrada e dalla statale che, poste a poche decine di metri l'una dall'altra, hanno creato una cesura che ha condizionato un'organica espansione urbana ed ha generato spazi indefiniti e non utilizzabili.

Gli insediamenti della parte più interna del territorio basso molisano, invece, hanno una conformazione più aggregata dovuta alla lenta crescita attorno al nucleo originario. San Giacomo degli Schiavoni, nello specifico, si attesta lungo la direttrice di crinale tra la valle del Biferno e la valle del Sinarca. È l'ultimo comune, lungo questa direttrice, che va completamente ad imperniarsi nel territorio del comune di Termoli. Provenendo dalla costa si presenta con una configurazione morfologica composta da un sistema di colline, i cui pendii laterali danno forma a dei "valloni"³ ad elevata naturalità che intersecano a pettine la linea di costa. Il comune appartiene al bacino imbrifero del torrente Sinarca. Il suo territorio è per la maggior parte a vocazione agricola con una percentuale maggiore per il seminativo rispetto alle colture legnose. Nell'ultimo decennio, a seguito dell'elevata crescita demografica di Termoli, posto a soli quattro chilometri, si è registrata una consistente richiesta di nuove abitazioni nel comune di San Giacomo. Gli abitanti residenti sono passati da circa 850 nel 1981 a 1350 nel 2009; dall'anno 2005 ad oggi vi è stata la maggiore crescita con circa 150 unità.

³ Vallone Ponticelli a Nord, Vallone dell'Eremita a Est, Vallone delle Coste a Ovest.

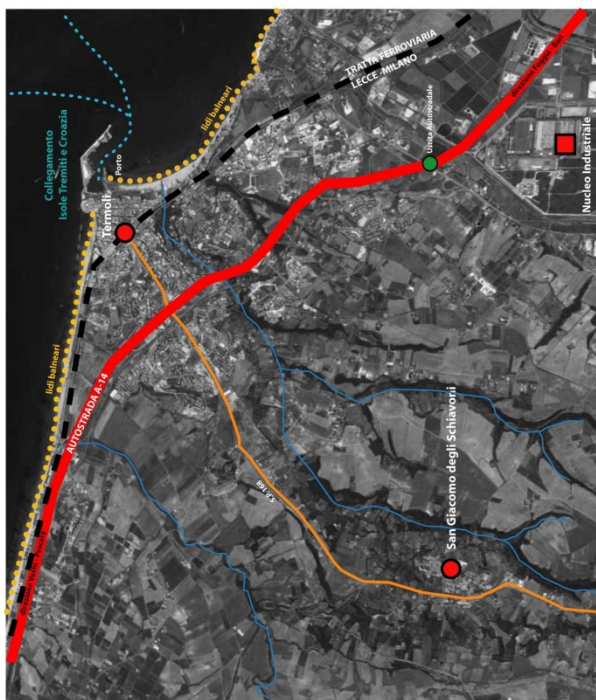
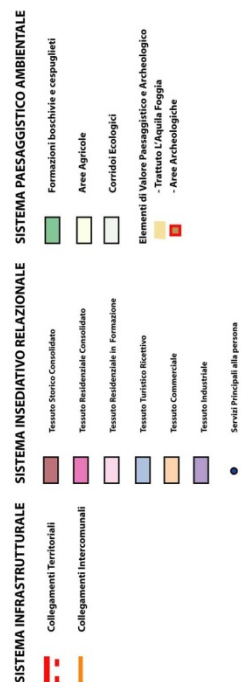
INQUADRAMENTO TERRITORIALE



INQUADRAMENTO REGIONALE



ANALISI DEI SISTEMI



INQUADRAMENTO COSTIERO

2.2. Caratteri naturalistico-ambientali del territorio

2.2.1. Descrizione dei caratteri naturalistico-ambientali

La lettura dei Caratteri Naturalistico Ambientali costituisce un passaggio indispensabile per la comprensione delle relazioni tra le diverse componenti significative del sistema territoriale di San Giacomo degli Schiavoni. Dall'integrazione critica delle informazioni contenute su basi cartografiche di riferimento condivise quali la Carta Tecnica Regionale (CTR), il Corine Land Cover (CLC) e il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), sono stati individuati gli elementi idro-geomorfologici significativi, ovvero la struttura fisico-oggettiva del territorio, costituita dagli aspetti geolitologici, dagli elementi geomorfologici, dallo stato dei fenomeni franosi e dagli aspetti naturalistico-vegetazionali. Tale lettura costituisce lo sfondo su cui impostare le politiche di salvaguardia, riequilibrio e potenziamento ambientale.

I dati contenuti nell'elab. A.1.1 – *Aspetti Geolitologici*⁴, derivano dagli studi condotti nell'ambito della redazione del PAI⁵, la cui elaborazione è avvenuta su carte in rapporto 1:25.000. La tavola individua le principali classi litologiche dell'intero territorio comunale, ciascuna delle quali contiene tipologie litologiche diverse accomunate per "affinità deposizionali, per ambiente paleografico o per età". Nel caso di specie, il territorio preso in esame è costituito dalle seguenti classi: Complesso argilloso sabbioso⁶, Conglomerati⁷, Cumuli di frane, Depositi fluviali attuali e recenti⁸, Sabbie ed arenarie poco cementate. Essendo tali dati derivati da uno studio la cui scala di lavoro riguarda l'intero ambito di bacino, non può ritenersi esaustivo. Per conoscere ulteriori caratteristiche fisiche e meccaniche del territorio, si rinvia alla lettura dei dati e delle analisi puntuali condotte direttamente in loco dal Geologo incaricato.

Nell'elab. A.1.2 – *Elementi Geomorfologici* sono rappresentate le forme lineari (orlo di scarpata fluviale o di terrazzi) e areali (cumulo di frana, nicchia e corpo di frana, soliflusso) del territorio, che determinano l'attuale quadro morfologico. Le aree e gli elementi indicati scaturiscono dalle analisi condotte sugli agenti morfogenetici che li hanno prodotti, sui meccanismi e sul loro stato di attività. Tali risultati derivano, inoltre, dal confronto tra rilievi diretti, dati di laboratorio, immagini aeree e cartografie geologiche di riferimento. L'Autorità di Bacino, attraverso queste analisi, ha definito i principali processi morfo-evolutivi del territorio comunale. L'elaborato contiene tutte informazioni coerenti con la scala di

⁴ Gli elaborati grafici citati sono quelli del Documento Preliminare del nuovo PRG contenuti nell'allegato CD.

⁵ L'ambito di studio comprende il Bacino del Fiume Biferno e Minori.

⁶ Argille marnose siltoso-sabbiose, intercalate da sabbie argillose e lenti di sabbie conglomeratiche

⁷ Conglomerati sabbiosi (puddinghe), generalmente poco cementate

⁸ Ghiaie e sabbie degli alvei attuali; alluvioni limoso-argilloso-ghiaiose dei terrazzi recenti (III e IV ordine di terrazzi)

rappresentazione utilizzata nel PAI; se necessario, ai fini di una valutazione più dettagliata sulle previsioni di Piano, dovranno essere condotti ulteriori approfondimenti a scale di rilievo più dettagliate.

L'elab. A.1.3 – *Stato dei Fenomeni Franosi* individua il Grado di Attività, ovvero, le informazioni sullo Stato del dissesto del territorio. Le aree localizzate rappresentano i punti in cui si sono verificati nel passato o sono tuttora in evoluzione, fenomeni di instabilità dei versanti. Al tipo di attività (attivo o quiescente) corrispondono dei dati che indicano informazioni sul tipo di movimento franoso. Nelle aree in stato attivo è presente un soliflusso e/o deformazione viscosa del suolo; nelle aree in stato quiescente è in atto uno scivolamento rotazionale. Anche in questo caso, avendo il PAI utilizzato una scala di rappresentazione non dettagliata, si rinvia ad eventuali analisi puntuali condotte direttamente in loco dal Geologo incaricato. Ciò vale soprattutto per la contrada Ponticelli, lungo la Strada Provinciale 168 (ex Strada statale Termolese n.483) e nei pressi dell'area dell'ex Cava di argilla, dove sono necessarie ulteriori studi per la presenza di alcuni insediamenti residenziali sparsi.

L'elab. A.1.4 – *Aspetti Naturalistico-vegetazionali* individua la struttura del paesaggio naturale di San Giacomo che corrisponde al tipico paesaggio dell'area retrostante la fascia costiera molisana. Questo territorio risulta condizionato dall'attività antropica, ma soprattutto dal disboscamento finalizzato all'utilizzazione agricola dei suoli che ha inciso negativamente sulle vegetazioni boschive, formate prevalentemente da latifoglie. I dati e gli elementi che costituiscono la tavola derivano dalle elaborazioni del Corine Land Cover, ovvero dalla carta dell'uso del suolo, che rappresenta lo stato attuale di utilizzo del territorio. In questa fase sono stati estrapolati solo i principali ecosistemi naturali, suddivisi in "Boschi e vegetazione arborea e arbustiva" e "Agroecosistemi". Il primo gruppo è composto da boschi cespugliati, altre foreste di latifoglie con copertura continua, altre foreste di latifoglie con copertura discontinua, prati con alberi e arbusti, vegetazione ripariale; insieme formano un patrimonio arbustivo di notevole pregio. Il secondo gruppo, invece, è composto da vigneti, frutteti, e oliveti che caratterizzano la frammentarietà del paesaggio agricolo, intervallato da ampie estensioni di seminativo. Tra queste colture arboree, l'olivo si presenta con una concentrazione areale molto significativa intorno alla maggior parte dei centri abitati del Basso Molise, e anche a San Giacomo questa caratteristica è molto evidente.

2.2.2. Problemi e questioni emergenti dei caratteri naturalistico-ambientali

Nel sistema paesaggistico-ambientale i problemi e le questioni individuati sono stati raggruppati in: *problemi di origine naturale* e *problemi di origine antropica*. Ciò ha consentito di distinguere ciò che, dipendendo da dati naturali, può essere al più mitigato laddove non ci si debba limitare ad una presa d'atto, da ciò che, dipendendo da comportamenti antropici, può essere, eventualmente nel tempo e con gradualità, non solo non aggravato ma definitivamente risolto; è stato così possibile inoltre fare una sorta di inventario di quanto, allo stato, costituisce, almeno potenzialmente, una risorsa.

Costituiscono *problemi di origine naturale* la presenza di *aree esondabili* e *aree instabili* e la *pericolosità sismica locale*.

La questione delle *aree esondabili* è legata alle dinamiche fluviali che caratterizzano soprattutto i meandri del fiume Sinarca, come evidenziato negli elabb. A.3.2 e A.3.3 dove lo studio del PAI individua delle fasce fluviali a rischio idrogeologico R4, R3 ed R2 le quali necessitano interventi di salvaguardia e protezione (cfr paragrafo 2.2 del D.P⁹). Ruolo fondamentale per la messa in sicurezza di tali zone risultano le aree esondabili che devono: garantire la protezione dalle piene e il libero deflusso della piena di riferimento; consentire la libera divagazione dell'alveo inciso assecondando la naturalità delle dinamiche fluviali; garantire la tutela ed il recupero delle componenti naturali dell'alveo funzionali al contenimento di fenomeni di dissesto (vegetazione ripariale, morfologia).

La problematica delle *aree instabili* e potenzialmente soggette a movimenti franosi, individuate nell'elab. A.1.3 e valutate dal PAI, come da elabb. A.3.2 e A.3.3, interessa per la maggior parte zone non abitate e non infrastrutturate, ad eccezione di alcune aree nei pressi di Contrada Ponticelli, lungo la SP 168 e presso l'ex cava d'argilla (per una più precisa definizione e valutazione di tali aree, attualmente ricavate dagli studi del PAI effettuati a scala 1:25.000, si deve rinviare ad analisi geologiche puntuali da effettuarsi con maggiore dettaglio qualora necessarie ai sensi della legislazione vigente in caso di trasformazioni ammesse dallo strumento urbanistico).

Tra i rischi di origine naturale si evidenzia che, ai fini della prevenzione del rischio sismico, il territorio comunale di San Giacomo ricade nella zona sismica 3 secondo la OPCM 3274/2003, confermata dal DGR 13 del 20/05/2004. Quindi, pur non essendo il territorio di San Giacomo tra le zone classificate come di maggior rischio, si ritiene importante ai fini della redazione del PRG tenere in considerazione le caratteristiche sismiche del territorio

⁹ I riferimenti citati nel testo rimandano, per ulteriori approfondimenti, alla *Relazione di analisi, valutazione e proposta* del Documento Preliminare del PRG contenuta nel CD allegato.

(cfr paragrafo 2.2.1 del D.P. ed elaborato A.3.4), soprattutto valutandone i rapporti con l'insediato e le infrastrutture (cfr. par.2.3.3 del D.P.).

Una ulteriore problematica di origine naturale, ma che di certo consegue anche a comportamenti di origine antropica, riguarda le caratteristiche di fragilità e le carenze della *rete ecologica* (cfr. paragrafo 2.3.2 del D.P.), laddove essa stia perdendo, o non abbia mai avuto, le caratteristiche di rete continua e completa che le dovrebbero esser proprie: le criticità della rete sono rappresentate dai tratti di interruzione delle connessioni ecologiche, o da elementi non sufficientemente ampi o sviluppati da garantire l'efficacia di tali connessioni.

Rientrano tra i *problemi di origine antropica* quelli determinati dall'azione dell'uomo sul sistema naturalistico-ambientale dipendenti dall'urbanizzazione, da forme di inquinamento, in atto o potenziali, da modalità non coerenti di uso del suolo, come anche le questioni connesse alla compromissione dei valori percettivi del paesaggio.

La principale situazione problematica rispetto all'intervento antropico sul territorio è senza dubbio la zona dell'ex cava di argilla, pesantemente compromessa dagli interventi estrattivi e dalla localizzazione in un'area franosa, peraltro già oggetto di previsioni di recupero ambientale e riuso (gli interventi di riqualificazione già in atto e previsti –cfr. paragrafo 2.2.2 del D.P. – sono impostati nell'ottica di soluzione di tale situazione di rischio idrogeologico e ambientale).

2.3. Caratteri antropici del territorio

2.3.1. La crescita storica dell'insediamento¹⁰

Il primo insediamento del quale si abbia testimonianza nel territorio del comune risale all'età romana: i resti di una villa rustica di età repubblicana sono stati infatti portati alla luce in località Colle delle Piane.

In seguito si ha notizia della presenza di una cappella dedicata all'apostolo San Giacomo, dalla quale trae origine il nome del centro (mentre l'attributo degli Schiavoni venne aggiunto nel 1864, e deve la sua origine al fatto che nel XVI secolo gli albanesi che qui si insediarono provenivano dalla città di Schiavoni).

¹⁰ Le notizie qui riportate si devono alle Ricerche storiche di Oscar De Lena.

La terra abitata di San Giacomo, un casale che si trovava sul colle oggi chiamato Contrade delle Piane nelle vicinanze del tratturo l'Aquila-Foggia, abitato da una comunità dedita all'agricoltura e all'allevamento, era nel XII secolo proprietà dei Cavalieri Templari; nel 1294 la piccola comunità, insieme con una estesa tenuta terriera, passò all'ordine dei Cavalieri di San Giovanni, e qualche anno più tardi fu assegnata all'Università di Termoli (termine con cui si designava il comune sotto Federico II di Svevia) e in seguito passò alla Mensa Vescovile. All'inizio del XV secolo Termoli, con il casale di San Giacomo, viene acquistato dal Maresciallo del Regno di Napoli e rimase suo feudo fino al 1436.

Il devastante terremoto del 1456, che ebbe l'epicentro nella zona di Benevento e che fece danni dall'Aquila fino a Melfi di Potenza, colpì la piccola comunità: le povere abitazioni di San Giacomo, con la chiesetta di San Pietro, che si estendevano sul Colle delle Piane, furono completamente distrutte. La popolazione, fortemente colpita, chiese aiuto al Vescovo di Termoli, che ospitò molte famiglie nel palazzo baronale sito sullo sperone dove sorge l'attuale insediamento; altre scavarono delle grotte nelle vicinanze del palazzo, lungo il versante orientale del poggio sul quale è oggi il centro storico di San Giacomo, e lì vissero per alcuni anni.

Le famiglie superstiti ebbero dal Vescovo la possibilità di abitare nel feudo, di coltivare terreni ed allevare animali. I coloni che coltivavano i terreni del feudo della Mensa Vescovile utilizzavano un'antica chiesa corrispondente a quella attuale costruita sulle rovine di un'altra preesistente, sita nelle vicinanze del palazzo baronale.

Alla ricostituita comunità si aggiunsero gli immigrati provenienti dall'Albania e dalla Croazia, in modo particolare dalla regione della Dalmazia, che fuggivano dalle loro terre devastate dagli eserciti turchi. In quella fase, agli inizi del 1500, iniziò la costruzione delle prime case della nuova San Giacomo e le grotte furono utilizzate solo come ricovero per gli animali. Il villaggio crebbe così intorno alla nuova chiesa e al palazzo baronale. Per impedire le razzie dei briganti e degli eserciti turchi fu costruita intorno al villaggio in espansione una cinta muraria con quattro porte: Porta di Vico del Tempio, Porta di Via Roma, Porta di Via Frentana e Porta dell'Orologio. Per aumentare le possibilità di difesa gli abitanti costruirono anche una via di fuga attraverso un cunicolo che, partendo dalla chiesa, usciva nelle grotte sul versante del poggio.

Nei secoli successivi San Giacomo è cresciuta di poco, consolidando per lo più il suo centro murato. Tale assetto è rimasto pressochè inalterato fino ai primi decenni del Novecento..

Attorno agli anni '60 del XX secolo si assiste a un consistente sviluppo dell'insediamento lungo la connessione tra il Centro storico e la viabilità territoriale di collegamento alla costa, oggi Corso Umberto I, secondo un'impostazione per isolati prevalentemente regolari disposti in maniera ortogonale rispetto alla viabilità principale. Nella medesima area, all'interno della quale rimane un buon numero di lotti non edificati, trovano posto anche delle morfotipologie speciali che ospitano alcuni servizi pubblici, come la scuola e il municipio, e ai margini di questa espansione vengono definiti anche degli spazi pubblici quali i giardini XXV Luglio. In seguito nuovi edifici occuperanno le zone più marginali del promontorio del centro storico, attestandosi con assetto irregolare sui lati est e ovest, mentre all'estremo sud dell'insediamento trovano posto altri spazi pubblici all'aperto, come il campo sportivo; al margine meridionale dell'insediamento, oltre il nodo tra la Sp. 168 e Corso Umberto, nasce il polo produttivo-artigianale che si sviluppa tra la viabilità territoriale e i versanti scoscesi delle ultime propaggini del Vallone Ponticelli.

Successivamente le nuove espansioni residenziali, a ovest della strada termolese, concluderanno l'attuale composizione dell'insediamento, prima con tipologie più organizzate e complesse, con una buona definizione delle spazi comuni, poi con interventi sempre meno definiti e con episodi più isolati.

2.3.2. Uso del suolo

Il territorio comunale di San Giacomo degli Schiavoni si estende su una superficie di circa 1098 ha. Attraverso l'interpretazione delle foto aeree relative al volo Italia 2005, le rilevazioni statistiche ISTAT concernenti i censimenti dal 1981 al 2001, i dati anagrafici comunali fino al 2008, e l'analisi degli elaborati del Corine Land Cover predisposti dalla Regione Molise, si sono potute definire quantità e caratteristiche degli usi del suolo del territorio comunale.

Dal punto di vista dell'uso agricolo, i suoli sono prevalentemente destinati a seminativo, semplice e arborato, e per la coltivazione di oliveti, con una presenza decisamente minore di aree destinate a vigneti e frutteti (cfr. elab. A.2.1 – *Carta dell'uso del suolo*); per quanto riguarda gli usi antropici, escludendo le poche infrastrutture stradali presenti, essi sono limitati alle aree del capoluogo e dell'insediamento di Contrada Ponticelli, e all'area della cava dismessa per la quale è prevista la riqualificazione. La restante parte del territorio comunale, e in particolare l'area del Vallone Ponticelli, ha spiccate caratteristiche di naturalità, con presenza di vegetazione arborea e arbustiva.

A seguito del lavoro svolto al fine di facilitare la lettura delle risultanze emerse durante la redazione delle cartografie del Quadro conoscitivo del DP, si può riconoscere una suddivisione del territorio comunale – escludendo le aree edificate – in tre ambiti

geografici, tra loro omogenei per caratteristiche morfologiche, pedo-climatiche e di copertura vegetazionale (cfr. anche paragrafo 2.3.4 del D.P.):

- il Vallone Ponticelli, a carattere naturale e scarsamente antropizzato, attraversato da viabilità rurale;
- il versante orientale delle colline del torrente Sinarca (a ovest del capoluogo), sul quale sono presenti consistenti oliveti misti a vigne e frutteti di minore estensione, delimitato da viabilità carrabile, e punteggiato da casali, masserie e aziende agricole con la relativa viabilità d'accesso;
- l'area verso la bassa valle del Biferno (a est del capoluogo) e il versante occidentale delle suddette colline del Sinarca, con coltivazioni estensive di pianura e bassa collina.

2.3.3. Le infrastrutture della mobilità, reti e impianti tecnologici

Il comune di San Giacomo degli Schiavoni è caratterizzato da una localizzazione molto prossima al centro urbano di Termoli, i cui tessuti edilizi si interrompono solo in prossimità del confine comunale.

La principale connessione di livello territoriale (cfr. elab. A.2.2 – *Carta della mobilità e delle infrastrutture tecnologiche*) è rappresentata dalla Sp. 168, che percorre l'intero territorio comunale da nord a sud, e sulla quale si innestano gli accessi al capoluogo; a nord la strada provinciale raggiunge, come accennato, i quartieri sud-occidentali di Termoli, mentre verso sud porta ai comuni di Guglionesi, Montecilfone, Palata ecc. L'unico altro collegamento significativo di livello sovracomunale è la Strada provinciale San Giacomo degli Schiavoni-Petacciato, che si biforca dalla SP 168 a nord del capoluogo per dirigersi, scavalcando i rilievi della parte ovest del territorio comunale, verso il comune limitrofo.

Per la restante parte del territorio l'infrastrutturazione non è particolarmente sviluppata, soprattutto per la concentrazione dell'urbanizzazione nelle due aree del capoluogo e dell'insediamento Contrada Ponticelli lungo le principali strade esistenti, che ha limitato la necessità di potenziare la viabilità carrabile. Sono comunque presenti strade di collegamento tra il capoluogo e l'insediamento Contrada Ponticelli, sul versante a est di Colle Graziani, come anche alcune strade poderali di bonifica nella zona occidentale del territorio.

Di fatto il comune di San Giacomo risulta un territorio di “attraversamento” tra i comuni minori dell'entroterra e lo sbocco al mare in corrispondenza di Termoli che consente l'innesto con il corridoio infrastrutturale adriatico (SS.16, autostrada A14, linea ferroviaria nazionale), secondo una direttrice secondaria rispetto alle viabilità di fondovalle Trigno e Biferno.

Il territorio comunale risulta sufficientemente dotato di reti pubbliche di urbanizzazione (cfr. elab. A.2.2 – *Carta della mobilità e delle infrastrutture tecnologiche*). La rete di distribuzione dell'acqua potabile si basa sull'acquedotto Molisano Sinistro, il cui tracciato in parte coincide con quello della Sp. 168, sostanzialmente seguendo il Vallone Ponticelli; all'altezza di Colle della Guardia un ramo del suddetto acquedotto si distacca dal principale e si dirama verso nordovest, in direzione della valle del Sinarca. Nel punto in cui l'acquedotto incrocia il fosso Crocetta è presente anche un serbatoio partitore, con la funzione di raccogliere le acque e suddividerle nelle varie direzioni e utenze, e sul medesimo fosso si trova, ai piedi dello sperone a nord dell'insediamento, un depuratore a cui fa capo la rete di smaltimento delle acque.

Il territorio è inoltre caratterizzato dalla presenza di un asse della rete principale di distribuzione dell'energia elettrica ad alta tensione nella direttrice nordovest-sudest, che attraversa la parte sud del capoluogo, dove infatti sono evidenti le fasce di rispetto previste dalla normativa vigente.

Una rete di distribuzione del metano è completamente assente.

2.3.3.1. Problemi e questioni emergenti delle infrastrutture della mobilità e delle reti e impianti tecnologici

Al di là di problematiche generali e diffuse riguardanti lo stato di manutenzione della viabilità, in particolare quella locale e minore, nel territorio di San Giacomo sembra prioritario concentrarsi su alcune problematiche specifiche la cui soluzione potrebbe portare effetti benefici all'intero sistema.

La principale tra queste riguarda la viabilità di livello territoriale: la Sp 168 risulta avere sia un ruolo di collegamento intercomunale tra la costa e l'entroterra e di accesso all'insediamento del capoluogo, risultando così una forte cesura dell'insediamento stesso, ma anche un attraversamento pericoloso tanto per i veicoli quanto per i pedoni, che necessita di una soluzione per gli incroci a raso presenti (cfr paragrafo 2.2.3 del D.P.). In questa situazione appare decisamente problematico il rapporto tra le due parti dell'insediamento a cavallo della strada provinciale. Ad est di questa il nucleo originario di San Giacomo e i tessuti consolidati, nei quali si concentrano le principali funzioni urbane, risultano separati dalla parte ad ovest prevalentemente residenziale e in corso di ampliamento (realizzazione Piano di zona per edilizia pubblica), con evidenti problemi di relazioni pedonali e carrabili sicure, conseguenti alla necessità di fruire di dette funzioni urbane.

Per quanto riguarda la viabilità locale che dal capoluogo connette Contrada Ponticelli e la porzione orientale del territorio comunale, fino a condurre a nord, attraverso il territorio di

Termoli, di nuovo alla Sp 168, essa ha caratteristiche di sezione e pendenza molto variabili e spesso non adeguate, e quindi non sempre compatibili con eventuali previsioni di usi e attività per le aree attraversate e messe in collegamento da tale viabilità.

Una problematica simile si riscontra per il tratto di viabilità che attraversa Contrada Crocetta, il quale non appare adeguatamente configurato, anche tenendo conto dei recenti interventi di potenziamento in fase di completamento, per poter sostenere un eventuale ruolo di distribuzione locale. La viabilità di distribuzione principale del centro capoluogo, Corso Umberto I, per il suo ruolo strutturante l'insediamento e di accesso alle diverse parti dell'insediamento, richiede una migliore sistemazione degli spazi sia ai fini viabilistici che ciclopedonali, nonché di qualificazione formale e attrezzamento con arredo urbano.

Per quanto riguarda le infrastrutture tecnologiche, si evidenzia la mancanza di un depuratore al servizio dell'insediamento di Contrada Ponticelli.

2.3.4. Forme insediative e organismo urbano

Il sistema insediativo del territorio presenta una articolazione relativamente semplice in ordine alla dimensione contenuta e alle caratteristiche di piccolo centro rappresentato dal comune di San Giacomo.

Accanto al capoluogo, che costituisce l'unico centro di carattere urbano (cfr. elab. A.2.3 – *Carta dei caratteri morfologici funzionali dell'organismo urbano*), le altre forme insediative di una certa consistenza presenti nel territorio sono l'aggregato di Contrada Ponticelli, insediamento di origine abusiva situato lungo la strada comunale di Piana Graziani nel Vallone dell'Eremita, e un po' più a nord, lungo la stessa direttrice, l'aggregato di case a schiera nei pressi di Masseria De Rosa. Il resto del territorio agricolo è interessato dalla presenza di edifici e manufatti rurali isolati o a piccoli nuclei secondo la tipica tipologia delle masserie e casali per la conduzione agricola.

Nel complesso si può notare come il patrimonio edilizio del comune di San Giacomo sia per una larga parte (quasi il 40%) composto da edifici la cui epoca di costruzione è precedente al 1919, mentre i restanti sono distribuiti abbastanza uniformemente, sia pure in calo, nei decenni successivi (cfr. paragrafo 2.1.4 del D.P.).

Il capoluogo è l'unico insediamento nel territorio comunale che presenti un impianto e una struttura di tipo urbano sia per quanto riguarda gli spazi costruiti che gli spazi aperti pubblici e le relative funzioni ospitate. Esso è disposto sullo sperone che domina la confluenza tra il Vallone Ponticelli e il fosso Crocetta, rivolto verso nord, e in stretto collegamento con la Sp 168; la connessione principale avviene tramite il prolungamento di

corso Umberto I, che si svincola a raso dalla strada provinciale, al quale si aggiungono via Frentana e via Fortore, sempre connesse direttamente alla sede stradale della Sp 168.

La struttura urbana del capoluogo può essere articolata nelle seguenti parti e componenti principali:

- Il centro storico;
- Il tessuto urbano consolidato;
- Il tessuto urbano in via di consolidamento;
- Le aree produttive;
- Gli spazi aperti e i servizi pubblici e privati.

Il Centro storico di San Giacomo, di origine tardomedievale, si sviluppa in posizione asimmetrica rispetto all'attuale percorso d'accesso principale dell'insediamento, corso Umberto I, ed è costituito da un tessuto di una quindicina di isolati strettamente raggruppati in una forma che segue la sommità pianeggiante dello sperone roccioso anticamente racchiuso nella cinta muraria, ora completamente scomparsa ad eccezione della Porta dell'Orologio.

La quasi totalità delle unità edilizie – prevalentemente di tipologia a schiera – sono trasformate e in alcuni casi sostituite, ma nel complesso il centro storico mantiene la propria immagine caratteristica soprattutto per la consistenza degli isolati e le tipologie presenti, e per la configurazione complessiva, che rimane aderente all'impianto originario di spazi e percorsi. Davanti alla Chiesa di Maria Santissima del Rosario, che si trova nella parte più vicina alla punta dello sperone, si apre la Piazza del Tempio, unico spazio pubblico di dimensioni significative all'interno del centro storico, e la cui pavimentazione in mattoni e pietra locale si estende a tutta la viabilità e gli spazi pubblici di questa parte del capoluogo.

Nel Centro storico non sono presenti funzioni di rilievo tranne due esercizi commerciali e la suddetta chiesa parrocchiale, mentre la casa canonica si trova subito all'esterno del nucleo originario.

Il tessuto urbano consolidato si sviluppa a partire dalle aree in adiacenza al Centro storico, a completare la porzione dell'insediamento che ricopre lo sperone roccioso, e prosegue lungo Corso Umberto I secondo successive addizioni, fino a lambire la Sp 168. Le varie parti un cui è possibile suddividerlo (cfr. elab. A.2.3 – *Caratteri morfologico funzionali dell'organismo urbano*) sono:

Tessuti di impianto non recente consolidato

- attestati ai margini del tessuto storico, caratterizzati da fronti edificati prevalentemente continui allineati lungo i percorsi principali;

- localizzati ai margini dei tessuti continui lineari, con impianto insediativo dettato dal disegno casuale dei percorsi derivati di completamento con caratteri tipologici omogenei.

Tessuti di impianto recente consolidato

- attestati lungo i percorsi principali di ingresso al centro urbano, caratterizzati da un disegno tipologico omogeneo per parti, leggibile e completo, con tipologie edilizie diversificate con aree di pertinenza a verde;
- attestati su percorsi secondari di strutturazione e completamento di parti urbane, caratterizzati da tipologie edilizie non omogenee talvolta sproporzionate di recente realizzazione.

Il *tessuto urbano discontinuo* si estende ad occupare alcune aree rimaste intercluse tra il tessuto consolidato, le infrastrutture e, al di là della Sp 168, la parte bassa del versante collinare. Può essere suddiviso (cfr. elab. A.2.3 – *Caratteri morfologico funzionali dell'organismo urbano*) in:

- Tessuti di impianto recente in via di consolidamento localizzati all'interno dell'insediamento consolidato parzialmente completi e caratterizzati da tipologie edilizie diversificate con aree di pertinenza a verde;
- Tessuti di impianto recente in via di consolidamento localizzati ai margini del perimetro del centro urbano, caratterizzati da edificazione diversificata per tipologie (linee, schiere, case uni/plurifamiliari), con aree di pertinenza a verde e con spazi pubblici definiti.

Le *aree produttive* sono concentrate nella parte meridionale del capoluogo, separate dal centro abitato dal taglio della fascia di rispetto della linea dell'alta tensione, e sono costituite da capannoni per attività produttivo-artigianali situati sul lato orientale della Sp 168; sono distribuiti da apposita viabilità, e sono per la maggior parte in uso.

2.3.5. Gli spazi aperti e i servizi pubblici e privati

Nel capoluogo è presente il campo sportivo, attrezzato per il calcio, il calcetto e il tennis; i principali spazi aperti attrezzati sono la Villa comunale che si trova all'innesto tra Corso Umberto I e la Sp 168 e il giardino di Piazza XXV luglio.

Tra i servizi pubblici sono presenti la scuola materna ed elementare Benedetto Croce, l'ufficio postale, l'ambulatorio Asrem e il Centro sociale comunale; è presente inoltre un Centro privato diurno per la riabilitazione dei disabili.

2.3.6. Problemi e questioni emergenti degli insediamenti

Negli ultimi due decenni si assiste a un generale aumento della popolazione comunale (cfr. paragrafo 2.1.4 del D.P.), peraltro a fronte di un lento abbandono del centro storico; tale tendenza, che non è in linea con i dati regionali e provinciali dello stesso periodo, è testimoniata da una crescente richiesta di abitazioni che deriva soprattutto dalla vicinanza con la città di Termoli, la quale ha sostanzialmente esaurito le sue possibilità di espansione verso l'entroterra e guarda al territorio di San Giacomo come naturale direttrice verso la quale cercare una risposta alle necessità abitative ed edilizie in genere. Nell'analisi delle possibili situazioni problematiche, sono da tenere presenti i potenziali esiti negativi che deriverebbero da una errata gestione di tale "pressione insediativa", sia in termini quantitativi, non ponendo attenzione a verificare le reali necessità in tal senso, rischiando così di dedicare le poche parti del territorio utilizzabili a espansioni non effettivamente necessarie, che qualitativi, mancando di provvedere al controllo della qualità di eventuali nuovi insediamenti, da un punto di vista di sostenibilità ambientale ed ecologico-paesaggistico, oltre che in termini di accessibilità, di sostenibilità energetica e di sicurezza idrogeologica e sismica.

Accanto a questa riflessione di base, occorre esprimere una ulteriore considerazione generale che riguarda in modo problematico il futuro di San Giacomo. Nell'insediamento attuale è evidente la prevalente presenza della funzione abitativa e la ridotta dotazione di funzioni e attività a supporto della residenza. Se si escludono le funzioni di base dalla pubblica amministrazione e dei servizi pubblici indispensabili, sono molto poche le attività commerciali, i servizi di uso pubblico e le attività di servizio alla persona con conseguente determinarsi di una pressoché totale dipendenza dalla città di Termoli anche per le più quotidiane esigenze della vita. Il problema, come detto, è già attuale soprattutto se si tiene conto che l'ampliamento recente di San Giacomo ad ovest è formato esclusivamente da residenze (fatto salvo l'intervento di edilizia pubblica in corso di realizzazione che prevede anche funzioni non residenziali di servizio). La necessità di rispondere alla domanda di abitazioni che proviene da Termoli, comporta quindi ancor più di affrontare e risolvere per quanto possibile la questione di una migliore dotazione di funzioni a supporto della residenza nel comune di San Giacomo.

Oltre a questa questione di sfondo, sono state individuate alcune problematiche del sistema insediativo esistente (cfr. elab. I.5 – *Problemi e delle questioni emergenti*) in riferimento alle parti individuate nella classificazione dell'insediamento (cfr. par. 2.1.3 del D.P. ed elab. A.2.3 – *Carta dei caratteri morfologici funzionali dell'organismo urbano*):

Centro storico

- diminuzione della popolazione residente, con il rischio di abbandono del patrimonio edilizio storico a favore delle parti dell'insediamento più recenti;
- presenza di situazioni di degrado o scarsa manutenzione del patrimonio edilizio;
- scarsa presenza di funzioni a sostegno della residenza (commercio, servizi alla persona, ecc.);
- accessibilità non adeguatamente regolamentata e carenza di parcheggi;
- alcuni spazi pubblici non risultano adeguatamente configurati e/o sistemati;
- rapporto tra gli spazi carrabili e quelli pedonali non adeguatamente definito;
- mancata valorizzazione dei caratteri e degli elementi storico-testimoniali presenti.

Tessuti di impianto non recente consolidato, Tessuti di impianto recente consolidato e Tessuti di impianto recente in via di consolidamento localizzati all'interno dell'insediamento consolidato parzialmente completi e caratterizzati da tipologie edilizie diversificate con aree di pertinenza a verde

- presenza di spazi aperti non funzionalizzati;
- spazio pubblico non configurato/definito;
- margini attorno allo sperone del Centro storico non adeguatamente definiti;
- presenza di tipologie incongrue per consistenza e localizzazione lungo i margini ovest;
- scarsa accessibilità ai tessuti non recenti di margine del centro storico;
- mancata attuazione delle previsioni di spazi e funzioni pubbliche.

Tessuti di impianto recente in via di consolidamento localizzati ai margini del perimetro del centro urbano, caratterizzati da edificazione diversificata per tipologie (linee, schiere, case uni/plurifamiliari), con aree di pertinenza a verde e con spazi pubblici definiti.

- parte ad ovest della Sp.168 incompleta e con margini urbani non adeguatamente definiti;
- spazi aperti configurati presenti in modo non omogeneo nei tessuti (solo il tessuto con case a schiera nella parte sud ovest dell'insediamento presenta spazi pubblici definiti e attrezzati);
- mancanza di parcheggi;
- mancata attuazione di previsioni di spazi e funzioni pubbliche.

Aree a destinazione produttiva-artigianale

- mancanza di attrezzamento e funzionalizzazione degli spazi pubblici;
- margine a est non completamente definito;
- scarsa qualità edilizio-architettonica dei manufatti.

2.4. Paesaggio e beni culturali

2.4.1. I caratteri del paesaggio del territorio di San Giacomo degli Schiavoni

A partire dal riconoscimento dei vari livelli e scale ai quali il paesaggio si esprime e si percepisce, nell'elab. I.4 – *Carta dei caratteri del paesaggio del territorio di San Giacomo*, le componenti naturali (geomorfologiche, idrografiche, vegetazionali, ecc.) e antropiche (storiche, insediative, di uso del suolo, ecc.) del territorio di San Giacomo, sono lette come un repertorio dei segni visibili del territorio stesso e delle relazioni che si stabiliscono fra di essi, ovvero come *caratteri del paesaggio*; fra queste relazioni, quelle che costituiscono situazioni uniche ed irripetibili, sono riconosciute come *emergenze paesaggistiche* e, inoltre, le condizioni di percepibilità di tali caratteri e relazioni sono riferite ai *luoghi della percezione visiva* (punti o strade di visione panoramica), ed alle visuali d'insieme o puntuali che sono visibili come *orizzonti visivi* (quanto e cosa si percepisce, da dove).

Il territorio di San Giacomo degli Schiavoni si colloca nella fascia collinare dell'Appennino centro meridionale, segnata nel Molise da profonde incisioni del supporto litologico argilloso, i “valloni”, trasversali alla linea di costa con andamento SO-NE. Alla scala territoriale esso fa parte del sistema geomorfologico della Bassa valle del Biferno ed è compreso fra il sistema dei valloni incisi della Bassa valle del Trigno ad ovest e il vallone del Biferno stesso ad est. I corsi d'acqua secondari che segnano questa parte di territorio regionale (da ovest ad est il torrente Sinarca, il fosso Ponticelli e il fosso dell'Eremita), lo definiscono come un sistema secondario di incisioni, che alterna stretti fondovalle e versanti ripidi a pianori (“piane”) e dossi (“colli”) a morfologia ondulata.

Si tratta di un paesaggio spiccatamente rurale, nel quale fortemente caratterizzante è la presenza del vallone Ponticelli, segnato dal crinale del versante ovest del vallone e dal promontorio di San Giacomo lambito dall'incisione del corso d'acqua. Ciò rende il territorio di San Giacomo un paesaggio fortemente riconoscibile, connotato come linea di spartiacque, seppure secondaria e di scala locale, fra i due sistemi vallivi leggibili a scala territoriale del Trigno e del Biferno¹¹. Questa caratteristica è ulteriormente sottolineata sia dai caratteri naturalistici, sia dai caratteri antropici associati all'incisione valliva (vegetazione che segna il corso d'acqua e i versanti acclivi della vallecola, strada che segna il crinale, insediamento che segna il promontorio). L'emergenza del vallone Ponticelli costituisce un riferimento per la lettura del paesaggio di San Giacomo che risulta così articolato in tre parti:

¹¹ Ad est del territorio comunale si colloca una struttura geomorfologia più evidente, ma non così rafforzata dalle forme complementari della strutturazione insediativa.

- in posizione centrale, l'ambito costituito dal vallone Ponticelli e dal Promontorio di San Giacomo – connotato, come si è detto, da una forte relazione fra il corso d'acqua, la vegetazione ripariale, i boschi dei versanti alternati agli uliveti e l'emergenza geomorfologica del promontorio sul quale si arrocca l'insediamento di San Giacomo – domina il territorio rurale e costituisce un luogo di osservazione panoramica dello stesso fino a raggiungere la costa. In questo sistema l'insediamento di San Giacomo, seppure elemento di forte concentrazione della presenza antropica, si rapporta prevalentemente in maniera armonica alle componenti naturalistiche attraverso margini prevalentemente compatti e caratterizzati dalla vegetazione di definizione morfologica sul versante nord, in maniera meno leggibile, nei casi in cui i margini dell'insediamento sono maggiormente discontinui (versante est che degrada verso il corso d'acqua) o presentano propaggini in ambito rurale sui versanti del sistema dei Valloni del torrente Sinarca; il margine sud dell'insediamento è segnatamente caratterizzato da aree con funzioni specializzate (servizi pubblici attrezzati e attività produttive). Emergenza collinare isolata, il Colle della Guardia, ad ovest della strada di crinale Sp. 168 movimentata la percezione dell'incisione valliva, quale riferimento percettivo secondario rispetto al Promontorio di San Giacomo.
- ad ovest del vallone Ponticelli, il sistema vallivo del torrente Sinarca si articola attorno al vallone secondario del Fosso della Costa e agli altri corsi d'acqua secondari che incidono i versanti, e attorno al lieve promontorio del Monte Antico; la morfologia dei suoli è definita da pendenze continue e uniformi fino alle vallecole incise dai corsi d'acqua. Ciò determina un paesaggio rurale caratterizzato da un andamento dei suoli lievemente accidentato, con trame agricole irregolari e coltivazioni di media estensione, prevalentemente a seminativo, conformate alla sinuosità dei versanti e all'andamento dei corsi d'acqua. L'omogeneità delle trame agricole è episodicamente interrotta da tratti di vegetazione ripariale attorno ai fossi e piccoli appezzamenti di boschi, uliveti e vigneti. I segni della strutturazione insediativa sono costituiti esclusivamente dalla strada secondaria di bonifica sul fondo valle del Fosso della Costa, nonché dalla strada principale che segna il versante e da rari edifici rurali di interesse tipologico-documentario. Il tracciato tratturale l'Aquila-Foggia costituisce la memoria storica dei percorsi della transumanza. La condizione di visibilità è definita da ampi orizzonti visivi omogenei nei quali emerge la debole linea pedemontana segnata dal vallone della Costa.
- ad est del vallone Ponticelli il versante del vallone dell'Eremita presenta un andamento più dolce ed ondulato dei versanti del sistema vallivo del torrente Sinarca. Si tratta di un paesaggio rurale caratterizzato da versanti ondulati con leggeri pianori (Piana Graziani, Colle delle Piane, Piana Cardinale, Colle della Stella) con trame agricole regolari con coltivazioni di grande estensione, prevalentemente a seminativo.

L'omogeneità dell'orizzonte visivo caratterizzante il paesaggio rurale di questa porzione di territorio si interrompe in corrispondenza del segno lineare costituito dal Fosso dell'Eremita e dai suoi affluenti secondari, segnati dalla vegetazioni ripariale e dai boschi, nonché dai segni della strutturazione insediativa che si addensano nella parte rivolta verso la costa, aree con edificazioni a bassa densità e l'area di cava in via di riqualificazione, che preannunciano i segni più spiccatamente urbani del paesaggio della diffusione insediativa in prossimità della fascia costiera di Termoli.

2.4.2. Problemi e questioni emergenti del paesaggio

Per quanto riguarda i problemi relativi al paesaggio, San Giacomo fa parte di un territorio rurale, quale quello del Basso Molise, scarsamente interessato da fenomeni di insediamento sparso, nel quale alle trame agricole si integra la presenza di una naturalità diffusa. Questa è in stretta relazione con il sistema dei valloni nei quali i versanti acclivi e la presenza dei corsi d'acqua favoriscono la distribuzione della vegetazione ripariale e dei boschi, alternata ai suoli agricoli; inoltre, frequente è la presenza di siepi e macchie boscate diffuse nelle trame agricole. Il Molise, infatti, è stato definito terra di biodiversità in quanto portatrice di un gradiente di naturalità in ordine ritmato valle-versante.

La qualità del paesaggio di San Giacomo può considerarsi una qualità diffusa fondata su un rapporto equilibrato ed integrato fra la componente naturale e la componente antropica. Le situazioni di degrado paesaggistico riguardano essenzialmente il rapporto fra il centro urbano di San Giacomo e il vallone Ponticelli, l'area ad edificazione a bassa densità sul versante delle Piane del Vallone dell'Eremita, nei pressi del colle della Stella (Contrada Ponticelli), nonché la cava non più attiva di cui è previsto il recupero ambientale.

Per quanto riguarda la prima situazione evidenziata, poiché il Vallone Ponticelli di San Giacomo può essere considerato la principale sede di naturalità dell'intero territorio comunale e inoltre le caratteristiche di emergenza percettiva di cui si è detto nella descrizione (cfr. paragrafo 2.3.4) ne fanno un ambito che il PTPAAV definisce di elevato valore visivo e naturalistico, possono costituire un elemento di detrazione della qualità paesaggistica dell'intero ambito vallone-promontorio, sia la scarsa caratterizzazione del margine dell'insediamento ad est, sia l'edificio residenziale di recente costruzione sul versante nord-ovest del Centro storico, che per localizzazione e dimensione (effetto fuori scala sul margine nord ovest del centro urbano), di forte impatto percettivo rappresenta una significativa disqualità. Anche l'edificato recente a bassa densità nella parte ovest di San Giacomo, in sequenza lineare lungo la Sp. 168, esprime nel suo insieme una immagine di scarsa qualità.

Per quanto riguarda la seconda situazione, i caratteri insediativi delle aree utilizzate per attività diverse da quella produttiva agricola all'interno del territorio rurale, costituiscono un elemento di interruzione dell'omogeneità della trama agricola, con effetti paesaggistici non congruenti con il contesto (ci si riferisce ad esempio all'agglomerato di origine abusiva a bassa densità sul versante delle Piane del Vallone dell'Eremita, nei pressi del colle della Stella - Contrada Ponticelli)

Infine si segnalano le questioni legate alla *mancata valorizzazione di alcune risorse naturali ed antropiche*; si tratta in particolare dell'insieme di risorse naturalistico-ambientali e paesaggistiche costituito dal sistema del Vallone Ponticelli, del parco delle grotte, dell'area di Piana Graziani e di Colle della Guardia. Per la valorizzazione di tali risorse, molta importanza avrà l'azione congiunta delle previsioni di piano e delle politiche di sostegno, cui in parte si è già fatto riferimento (cfr. paragrafo 2.2.3) e presenti nel panorama delle iniziative regionali e comunitarie di sviluppo rurale.

2.5. Aspetti socio-economici

2.5.1. Dinamica della popolazione residente

L'analisi dei dati storici (anni 1971, 1981, 1991 e 2001) della popolazione residente nel comune di San Giacomo degli Schiavoni evidenzia una lieve diminuzione del numero di residenti dal 1971 al 1981 a fronte di una crescita del numero di famiglie, mentre dal 1981 al 2001 si registra una crescita costante sia del numero di residenti che del numero di famiglie. Se si confrontano i dati di San Giacomo con quelli della Provincia di Campobasso e della Regione Molise nei medesimi anni, si osserva che la dinamica della popolazione residente a San Giacomo degli Schiavoni è pressoché in linea sia con l'andamento regionale che con quello provinciale negli anni dal 1981 al 1991, mentre dal 1971 al 1981 la contrazione demografica non è confermata né dal dato regionale, né da quello provinciale e negli anni dal 1991 al 2001, a fronte di una diminuzione dei residenti sia nella provincia che nella regione, a San Giacomo la popolazione aumenta di circa il 20% (dal 897 a 1111 residenti). I valori di densità di popolazione per kmq (che vanno da un massimo di 101,18 ab/kmq nel 2001 ad un minimo di 77,32 ab/kmq nel 1981) sono pressoché in linea con quelli provinciali dal 1971 al 1991 e leggermente superiori nel 2001, mentre sono sempre lievemente superiori al dato regionale.

Popolazione residente a San Giacomo degli Schiavoni negli anni 1971, 1981, 1991, 2001

	maschi	femmine	totale residenti	n. famiglie
1971	420	446	866	279
1981	420	429	849	329
1991	431	466	897	359
2001	524	587	1111	429

Fonte: dati ISTAT – Censimenti generali della popolazione (1971, 1981, 1991, 2001)

Popolazione residente a San Giacomo degli Schiavoni, nella Provincia di Campobasso e nella Regione Molise negli anni 1971, 1981, 1991, 2001

	San Giacomo degli Schiavoni		Provincia di Campobasso		Regione Molise	
	<i>densità per</i>		<i>densità per</i>		<i>densità per</i>	
	totale residenti	kmq	totale residenti	kmq	totale residenti	kmq
1971	866	78,87	227.641	78,26	319.807	72,07
1981	849	77,32	235.847	81,08	328.371	74,00
1991	897	81,69	238.958	82,15	330.900	74,57
2001	1111	101,18	230.749	79,33	320.601	72,25

Fonte: dati ISTAT – Censimenti generali della popolazione (1971, 1981, 1991, 2001)

Nel 2001¹² sono residenti a San Giacomo 1111 persone, di cui 524 maschi e 587 femmine; l'ISTAT suddivide il territorio comunale in *centro capoluogo* con 936 residenti (circa l'85% del totale), Colle della Stella con 32 residenti, Ponticelli con 43 residenti, mentre 100 persone risiedono in *case sparse*; le famiglie residenti sono 429 di cui 370 nel centro capoluogo. Il numero di immobili registrati sono pari a 516 edifici (di cui 471 nel centro capoluogo) a cui corrispondono 651 abitazioni (di cui 587 nel centro capoluogo); circa il 90% quarto degli immobili è localizzato dal centro capoluogo, con una media di circa 1,3 appartamenti per edificio.

Popolazione e immobili per località abitate

	centro capoluogo	Colle della Stella	Ponticelli	case sparse	totale comune
altitudine	169	55	33	-	7/188
popolazione	maschi	436	14	24	50
	femmine	500	18	19	50
	totale popolazione	936	32	43	100
	famiglie	370	10	13	36
immobili	edifici	471	9	7	29
	abitazioni	587	10	13	41

Fonte: dati ISTAT – 14° Censimento generale della popolazione, 2001

¹² Dati ISTAT – 14° Censimento generali della popolazione, 2001

Dall'analisi dei dati¹³ dal 2002 al 2008 del bilancio demografico annuale forniti dall'ISTAT¹⁴, si evidenzia una costante se pur molto contenuta crescita sia del totale della popolazione residente che del numero delle famiglie (1324 abitanti, di cui 635 maschi e 689 femmine, al 30 novembre 2008), mentre il numero medio di componenti per famiglia è in lievissima diminuzione (da 2,6 a 2,5).

Popolazione residente negli anni 2008, 2007, 2006, 2005, 2004, 2003, 2002

	maschi	femmine	totale	n. famiglie	n. convivenze	n. medio componenti per famiglia
2008*	635	689	1324			
2007**	614	675	1289	512	0	2,5
2006**	612	653	1265	497	0	2,5
2005**	593	626	1219	481	0	2,5
2004**	572	604	1176	458	0	2,6
2003**	552	588	1140	442	0	2,6
2002**	526	585	1111			

* dati provvisori al 30 novembre 2008 (bilancio demografico mensile <http://demo.istat.it/>)

** dati al 31 dicembre (bilancio demografico annuale <http://demo.istat.it/>)

Il movimento naturale (dato dalla differenza tra i nuovi nati e i deceduti) registra un saldo che si avvicina allo 0 (sempre positivo, tranne che nel 2002, pari a -2, e nel 2007, pari a -9). Anche il movimento migratorio (dato dalla differenza tra gli iscritti e i cancellati nei registri comunali) evidenzia un saldo sempre positivo, con i valori più alti negli anni 2006 e nel 2005 (pari a 41). Complessivamente il bilancio demografico (dato dalla differenza tra saldo migratorio e saldo naturale) è sempre positivo, con un picco nel 2006 (48) e un minimo nel 2002 (1).

Movimento naturale - anni 2007, 2006, 2005, 2004, 2003, 2002

	nati	morti	saldo naturale
2007**	11	20	-9
2006**	12	5	7
2005**	9	7	2
2004**	7	5	2
2003**	9	7	2
2002**	15	17	-2

** dati al 31 dicembre (bilancio demografico annuale <http://demo.istat.it/>)

¹³ Per il 2008 sono riportati i dati del Bilancio demografico mensile al 30 novembre 2008, poiché non disponibile l'elaborazione dei dati annuali

¹⁴ <http://demo.istat.it/>

Movimento migratorio - anni 2002, 2003, 2004, 2005. 2006, 2007

	iscritti da altri comuni	iscritti dall'estero	altri iscritti	totale iscritti	cancellati per altri comuni	cancellati per l'estero	altri cancellati	totale cancellati	saldo migratorio e per altri motivi
2007**	69	18	0	87	52	1	1	54	33
2006**	77	7	1	85	39	5	0	44	41
2005**	73	4	1	78	37	0	0	37	41
2004**	64	3	0	67	29	4	0	33	34
2003**	84	2	0	86	32	4	23	59	27
2002**	45	8	0	53	49	0	1	50	3

** dati al 31 dicembre (bilancio demografico annuale <http://demo.istat.it/>)

Bilancio demografico - anni 2002, 2003, 2004, 2005. 2006, 2007

	saldo naturale	saldo migratorio e per altri motivi	bilancio demografico totale
2007**	-9	33	24
2006**	7	41	48
2005**	2	41	43
2004**	2	34	36
2003**	2	27	29
2002**	-2	3	1

** dati al 31 dicembre (bilancio demografico annuale <http://demo.istat.it/>)

Dalla suddivisione della popolazione residente in classi d'età quinquennali si evince che sul totale della popolazione la classe maggiormente popolosa è quella dai 35 ai 39 anni (10,17%), dato in linea con la media provinciale (7,51%); i dati comunali evidenziano una percentuale di bambini con età inferiore a 5 anni leggermente superiore a quella provinciale (5,04% contro 4,32%), mentre sono in linea i dati relativi al numero di anziani con più di 80 anni (circa il 5% del totale). In ogni caso circa il 15% della popolazione residente a San Giacomo a più di 70 anni.

Popolazione per classe d'età

	San Giacomo degli Schiavoni				Provincia di Campobasso			
	maschi	femmine	totale	% sul totale della popolazione	maschi	femmine	totale	% sul totale della popolazione
meno di 5	16	40	56	5,04%	5118	4852	9970	4,32%
da 5 a 9	29	35	64	5,76%	5725	5448	11173	4,84%
da 10 a 14	25	33	58	5,22%	6200	5876	12076	5,23%
da 15 a 19	33	20	53	4,77%	6723	6533	13256	5,74%
da 20 a 24	31	33	64	5,76%	7374	7206	14580	6,32%
da 25 a 29	28	45	73	6,57%	8213	8205	16418	7,12%
da 30 a 34	46	31	77	6,93%	8456	8513	16969	7,35%
da 35 a 39	52	61	113	10,17%	8666	8667	17333	7,51%
da 40 a 44	45	38	83	7,47%	7945	8048	15993	6,93%
da 45 a 49	32	25	57	5,13%	7542	7516	15058	6,53%
da 50 a 54	41	43	84	7,56%	7592	7543	15135	6,56%
da 55 a 59	24	22	46	4,14%	5587	5611	11198	4,85%
da 60 a 64	29	27	56	5,04%	6364	6920	13284	5,76%
da 65 a 69	18	20	38	3,42%	6403	7355	13758	5,96%
da 70 a 74	22	39	61	5,49%	5680	7060	12740	5,52%
da 75 a 79	34	39	73	6,57%	4305	6042	10347	4,48%
da 80 a 84	12	16	28	2,52%	2211	3502	5713	2,48%
da 85 e più	7	20	27	2,43%	1939	3809	5748	2,49%
TOTALE	524	587	1111		112043	118706	230749	
di cui: minorenni	90	118	208	18,72%	20960	19989	40949	17,75%

Fonte: dati ISTAT – 14° Censimento generale della popolazione, 2001

Per quel che concerne la composizione delle famiglie il 31,68% delle famiglie è composto da 4 componenti, circa il 20% delle famiglie è di 3 e di 2 componenti, circa il 15% delle famiglie è di 5 componenti, per circa il 10% si tratta di nuclei di 1 componente e circa l'1% di 6 o più componenti; i dati comunali sono sostanzialmente in linea con quelli provinciali.

Popolazione residente in famiglia per numero di componenti

	San Giacomo degli Schiavoni		Provincia di Campobasso	
		% sul totale		% sul totale
famiglie di 1 componente	109	9,81%	21407	9,31%
famiglie di 2 componenti	244	21,96%	44148	19,21%
famiglie di 3 componenti	219	19,71%	48987	21,31%
famiglie di 4 componenti	352	31,68%	75356	32,78%
famiglie di 5 componenti	175	15,75%	30135	13,11%
famiglie di 6 o più componenti	12	1,08%	9823	4,27%
totale	1111		229856	

Fonte: dati ISTAT – 14° Censimento generale della popolazione, 2001

Dai dati ISTAT del Censimento della popolazione del 2001 sono residenti a San Giacomo degli Schiavoni 15 stranieri (4 maschi e 11 femmine) provenienti dall'Europa (8), dall'Africa (5) e dall'Asia (2). Nella provincia di Campobasso sono residenti solamente 1824 stranieri, pari allo 0,8 del totale dei residenti.

Popolazione straniera residente per area geografica di cittadinanza

		San Giacomo degli Schiavoni			Provincia di Campobasso		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
area geografica di cittadinanza	Europa	2	6	8	349	606	955
	Africa	2	3	5	218	159	377
	Asia	0	0	0	39	46	85
	America	0	2	2	139	249	388
	Oceania	0	0	0	9	10	19
	Apolidi	0	0	0	0	0	0
TOTALE		4	11	15	754	1070	1824

Fonte: dati ISTAT – 14° Censimento generale della popolazione, 2001

Per quel che riguarda i dati sull'occupazione il 50% della popolazione con più di 15 anni è occupata, di cui il 74,5% ha tra i 30 e i 54 anni, il 17,5% ha tra i 20 e i 29 anni, il 7,8% più di 55 anni e solo lo 0,3% ha tra i 15 e i 19 anni; 245 sono maschi e 127 femmine; i dati sono sostanzialmente in linea con quelli provinciali.

Occupati per classe d'età e sesso

		San Giacomo degli Schiavoni			Provincia di Campobasso		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
15 -19		0	1	1	477	258	735
20 - 29		33	32	65	8202	4836	13038
30 - 54		192	85	277	33965	19928	53893
55 e più		20	9	29	6547	2829	9376
totale		245	127	372	49191	27851	77042
<i>totale residenti da 15 a 69 anni</i>		379	365	744	80865	82117	162982
<i>% occupati</i>		64,64%	34,79%	50,00%	60,83%	33,92%	47,27%

Fonte: dati ISTAT – 14° Censimento generale della popolazione, 2001

Dall'analisi degli occupati nelle diverse attività economiche solo l'8,33% sono occupati in agricoltura, il 34,14% nell'industria e il restante 57,53% in altre attività; sul totale degli occupati il 73,39% è costituito da dipendenti o in altra posizione subordinata, l'8,06% da imprenditori e liberi professionisti e il 16,4% da lavoratori in proprio e circa il 2% da coadiuvanti familiari e soci di cooperativa.

Occupati per attività economica e classi d'età

		San Giacomo degli Schiavoni			
		agricoltura	industria	altre attività	totale
15 -19		0	0	1	1
20 - 29		4	20	41	65
30 - 54		23	97	157	277
55 e più		4	10	15	29
totale		31	127	214	372
<i>% occupati per attività</i>		8,33%	34,14%	57,53%	

Fonte: dati ISTAT – 14° Censimento generale della popolazione, 2001

Occupati per posizione professionale e sesso

	San Giacomo degli Schiavoni		
	maschi	femmine	totale
imprenditore e libero professionista	23	7	30
lavoratore in proprio	44	17	61
socio di cooperativa	2	0	2
coadiuvante familiare	3	3	6
dipendente o in altra posizione subordinata	173	100	273
totale	245	127	372

Fonte: dati ISTAT – 14° Censimento generale della popolazione, 2001

Il 14° Censimento generale della popolazione del 2001 registra la presenza a San Giacomo di 516 edifici¹⁵ di cui solo 498 utilizzati e solo 18 non utilizzati a cui corrispondono 651 abitazioni¹⁶ di cui circa il 66% occupate da persone residenti, meno dell'1% occupate da persone non residenti, mentre il restante circa 33% è costituito da case vuote; tra le abitazioni registrate 118 (circa il 18%) dispongono solo di angolo cottura e/o cucinino.

L'analisi delle diverse epoche di costruzione degli edifici evidenzia che circa il 38% degli edifici è stato costruito prima del 1961, dal 1962 al 1991 sono stati realizzati più della metà degli edifici oggi presenti (il 53,4% del edifici totali), mentre dopo il 1991 (fino al 2001, anno del censimento) sono stati realizzati solo l'8,68% del totale degli edifici.

Edifici totali per tipologia di utilizzo

	n. edifici	% edifici sul totale
utilizzati	498	96,51%
non utilizzati	18	3,49%
totale	516	

Fonte: dati ISTAT – 14° Censimento generale della popolazione, 2001

Abitazioni per tipo di occupazione

	n. abitazioni	% abitazioni sul totale	di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino
abitazioni occupate da persone residenti	429	65,90%	91
abitazioni occupate da persone non residenti	5	0,77%	0
abitazioni vuote	217	33,33%	27
totale	651		118

Fonte: dati ISTAT – 14° Censimento generale della popolazione, 2001

¹⁵ Si intende per edificio una costruzione: di regola di concezione ed esecuzione unitaria; dotata di una propria struttura indipendente; contenente spazi utilizzabili stabilmente da persone per usi destinati all'abitazione e/o alla produzione di beni e/o di servizi, con le eventuali relative pertinenze; delimitata da pareti continue, esterne o divisorie, e da coperture; dotata di almeno un accesso dall'esterno.

¹⁶ Alloggio costituito da un solo locale o da un insieme di locali (stanze e vani accessori): costruito con quei requisiti che lo rendono adatto ad essere dimora stabile di una o più persone, anche nel caso in cui una parte sia adibita ad ufficio (studio professionale, ecc.); dotato di almeno un accesso indipendente dall'esterno (strada, cortile, ecc.), che non comporti il passaggio attraverso altre abitazioni, o da spazi di disimpegno comune (pianerottoli, ballatoi, terrazze, ecc.); separato da altre unità abitative da pareti; inserito in un edificio.

Edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione

	n. edifici	% edifici sul totale
prima del 1919	175	37,96%
dal 1919 al 1945	60	13,02%
dal 1945 al 1961	47	10,20%
dal 1962 al 1971	52	11,28%
dal 1972 al 1981	44	9,54%
dal 1982 al 1991	43	9,33%
dopo il 1991	40	8,68%
totale	461	

Fonte: dati ISTAT – 14° Censimento generale della popolazione, 2001

Tra le abitazioni occupate da residenti, più dell'80%% sono case di proprietà (81,35%), circa il 7% sono case in affitto e il restante 11,66% sono occupate con altro titolo di godimento. Tra le medesime abitazioni quasi il 100% delle case dispone di acqua potabile (di cui 97,44% da acquedotto e 2,8% da pozzo), il 99,3% dispone di impianto di riscaldamento e il 98,37% di acqua calda.

Abitazioni occupate da residenti per titolo di godimento

	n. abitazioni	% abitazioni sul totale
proprietà	349	81,35%
affitto	30	6,99%
altro titolo	50	11,66%
totale	429	

Fonte: dati ISTAT – 14° Censimento generale della popolazione, 2001

Abitazioni occupate da residenti per disponibilità di servizi

	n. abitazioni	% abitazioni sul totale
dispone di acqua potabile	426	99,30%
<i>di cui da acquedotto</i>	<i>418</i>	<i>97,44%</i>
<i>di cui da pozzo</i>	<i>12</i>	<i>2,80%</i>
<i>di cui da altra fonte</i>	<i>0</i>	<i>0,00%</i>
dispone di impianti di riscaldamento	426	99,30%
dispone di acqua calda	422	98,37%
totale abitazioni occupate da residenti	429	

Fonte: dati ISTAT – 14° Censimento generale della popolazione, 2001

2.5.2. Attività industriali, artigianali e commerciali e servizi

I dati di Infocamere al 31 marzo 2009, forniti dalla Camera di Commercio di Campobasso, evidenziano la presenza a San Giacomo degli Schiavoni di 103 imprese registrate, di cui 97 attive. Tra le imprese attive quelle nel settore agricolo, della caccia e della silvicoltura rappresentano la quota più significativa (36% del totale delle imprese). Sono presenti a seguire le imprese del "commercio all'ingrosso e al dettaglio e di riparazione di beni

personali e per la casa” (18,6%), le imprese di costruzioni (16,5%), le imprese nel settore manifatturiero (8,2%); in quantità inferiore alle 5 unità si segnalano, infine, le imprese di trasporto, magazzinaggio e comunicazione (4 imprese, pari al 4,1% del totale. Le altre imprese presenti sono inferiori alle 3 unità. I dati comunali sono pressoché in linea con i dati provinciali, che vedono il prevalere delle imprese del settore agricolo, caccia e silvicoltura (39,2 imprese attive sul totale), a cui seguono le imprese del commercio (21,9%) e delle costruzioni (11,6%).

Imprese attive per sezione attività economica

	San Giacomo degli Schiavoni			Provincia di Campobasso		
	Imprese registrate	Imprese attive	% attive sul totale	Imprese registrate	Imprese attive	% attive sul totale
	n.	n.		n.	n.	
agricoltura, caccia e silvicoltura	44	43	44,3%	9.687	9650	39,2%
pesca, piscicoltura e servizi connessi	1	1	1,0%	64	62	0,3%
estrazione di minerali	0	0	0,0%	13	11	0,0%
attività manifatturiere	8	8	8,2%	2.223	2016	8,2%
prod. e distrib. di energia elettrica, gas e acqua	0	0	0,0%	17	15	0,1%
costruzioni	17	16	16,5%	3.063	2849	11,6%
commercio ingr. e dett. e rip. beni pers. e per la casa	18	18	18,6%	5.716	5390	21,9%
alberghi e ristoranti	2	2	2,1%	1.242	1149	4,7%
trasporti, magazzinaggio e comunicazione	4	4	4,1%	701	664	2,7%
intermediazione monetaria e finanziaria	2	2	2,1%	392	376	1,5%
attività immobiliare, noleggio, informatica e ricerca	2	2	2,1%	1.413	1323	5,4%
istruzione	0	0	0,0%	76	76	0,3%
sanità e altri servizi	0	0	0,0%	106	90	0,4%
altri servizi pubblici, sociali e personali	2	1	1,0%	976	952	3,9%
imprese non classificate	3	0	0,0%	1.152	19	0,1%
totale	103	97		26841	24642	

Fonte: dati Camera di Commercio di Campobasso, archivio Infocamere Stock View, 31.3.2009

I dati relativi alle imprese attive nella vicina Termoli si discostano decisamente da quelli di San Giacomo: il settore in cui sono presenti il maggior numero di imprese è quello del commercio (832 imprese attive pari al 28,2% del totale), a cui seguono l'agricoltura, caccia e silvicoltura (476 imprese attive, pari al 16,2% del totale), le costruzioni (12,4%), le attività manifatturiere (11,1%), le imprese del settore immobiliare, noleggio, informatica e ricerca (10,7%) e ben 204 imprese attive nel settore alberghi e ristorazione che rappresentano il 18% del totale provinciale.

Imprese attive per sezione attività economica

	San Giacomo degli Schiavoni			Termoli		
	Imprese registrate	Imprese attive	% attive sul totale	Imprese registrate	Imprese attive	% attive sul totale
	n.	n.		n.	n.	
agricoltura, caccia e silvicoltura	44	43	44,3%	479	476	16,2%
pesca, piscicoltura e servizi connessi	1	1	1,0%	55	54	1,8%
estrazione di minerali	0	0	0,0%	1	1	0,0%
attività manifatturiere	8	8	8,2%	354	326	11,1%
prod. e distrib. di energia elettrica, gas e acqua	0	0	0,0%	1	1	0,0%
costruzioni	17	16	16,5%	410	364	12,4%
commercio ingr. e dett. e rip. beni pers. e per la casa	18	18	18,6%	913	832	28,2%
alberghi e ristoranti	2	2	2,1%	228	204	6,9%
trasporti, magazzinaggio e comunicazione	4	4	4,1%	103	97	3,3%
intermediazione monetaria e finanziaria	2	2	2,1%	86	81	2,7%
attività immobiliare, noleggio, informatica e ricerca	2	2	2,1%	340	316	10,7%
istruzione	0	0	0,0%	24	24	0,8%
sanità e altri servizi	0	0	0,0%	18	17	0,6%
altri servizi pubblici, sociali e personal	2	1	1,0%	157	149	5,1%
imprese non classificate	3	0	0,0%	294	4	0,1%
totale	103	97		3463	2946	

Fonte: dati Camera di Commercio di Campobasso, archivio Infocamere Stock View, 31.3.2009

Per quel che concerne il numero di occupati del comune, i dati al 2001 registrano il prevalere di quelli nel settore manifatturiero (23,9% del totale) a cui seguono quelli del settore del commercio (16,7%), delle costruzioni (8,6%), della pubblica amministrazione (8,1%) e dell'agricoltura, caccia e silvicoltura (7,8%). Se si incrociano i dati con quelli del numero di imprese attive (anche se i periodi di riferimento si discostano di ben 8 anni), è presumibile che l'elevato numero di addetti nel settore manifatturiero e del commercio sia legato alla presenza di numerose imprese di questi settori nella vicina Termoli.

Occupati per sezione attività economica

	San Giacomo degli Schiavoni	
	n.	% sul totale
Agricoltura, caccia e silvicoltura	29	7,8%
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2	0,5%
Estrazione di minerali	2	0,5%
Attività manifatturiere	89	23,9%
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	4	1,1%
Costruzioni	32	8,6%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	62	16,7%
Alberghi e ristoranti	16	4,3%
Trasporti, magazzinaggio, e comunicazioni	17	4,6%
Intermediazione monetaria e finanziaria	11	3,0%
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali	16	4,3%
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	30	8,1%
Istruzione	25	6,7%
Sanità e altri servizi sociali	23	6,2%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	12	3,2%
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	2	0,5%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0%
Totale	372	

Fonte: dati ISTAT – 14° Censimento generale della popolazione, 2001

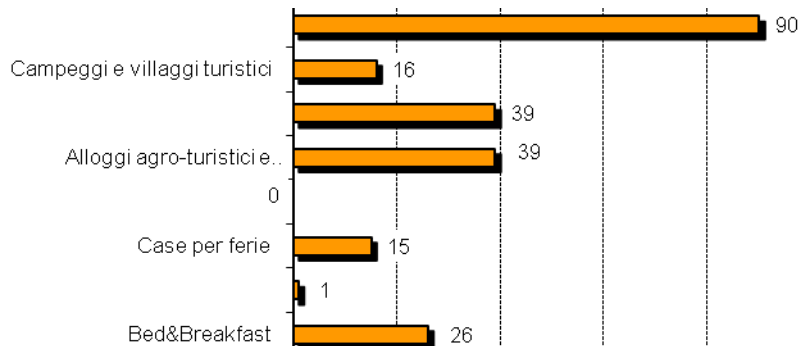
Gli insediamenti industriali della Provincia di Campobasso ricadono per lo più in aree attrezzate: zone medio grandi nelle quali sono localizzate industrie con un rilevante fabbisogno di infrastrutture e di servizi; zone di piccole dimensioni per industrie che necessitano di limitate esigenze di infrastrutture e di servizi (zone PIP); zone industriali e artigianali di interesse locale localizzate all'esterno dei centri abitati. Nel comune di San Giacomo è presente un'area PIP a sud del centro abitato, al confine con il comune di Guglionesi. Nella vicina Termoli, oltre ad una zona PIP a sud del centro abitato (lungo la variante della SS 16), è attivo il Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Valle del Biferno, situata nell'agglomerato industriale di Rivolta del Re (a cavallo della SS 87-Bifernina a Nord Est e del fiume Biferno a Sud-Est); all'interno del perimetro consortile ricadono i territori dei Comuni di Termoli, Guglionesi, Campomarino e Portocannone che, pertanto, costituiscono il comprensorio di pertinenza.

2.5.3. Attività turistico - ricettive

Gli esercizi ricettivi della Provincia di Campobasso offrono nel complesso circa 12 mila posti letto, dei quali circa il 47% messi a disposizione dai 90 alberghi presenti (per una media di circa 62 posti letto per esercizio e con una prevalenza di alberghi a tre stelle) e il 53% da esercizi ricettivi complementari. Una quota rilevante di capacità ricettiva (circa il 40%) è, infatti, offerta dagli 16 campeggi e villaggi turistici, che in media mettono a

disposizione 297 posti. Fanno seguito le offerte ricettive di Case per ferie (683 posti letto, pari al 5,8% del totale, in 15 strutture), di Alloggi Agro-turistici e Country house (422 posti letto, pari al 3,6% del totale, in 39 strutture), di Alloggi in affitto (343 posti letto, pari al 2,9% del totale, in 39 strutture), di Bed&Breakfast (113 posti letto, pari all'1% del totale, in 26 strutture) e di altri esercizi ricettivi (la cui offerta ricettiva non supera l'1% dell'offerta totale). La maggior parte degli alberghi è localizzata sulla fascia costiera.

Consistenza degli esercizi ricettivi della Provincia di Campobasso al 31.12.2007



Tipologia di esercizio ricettivo – Provincia di Campobasso

	n. esercizi	posti letto*	camere
Alberghiero	Alberghi 5 stelle e 5 stelle lusso	-	-
	Alberghi 4 stelle	17	1.556
	Alberghi 3 stelle	45	3.341
	Alberghi 2 stelle	20	470
	Alberghi 1 stella	8	140
	totale	90	5507
Complementare e Bed&Breakfast	Campeggi e villaggi turistici	16	4.704
	Alloggi in affitto	39	343
	Alloggi agro-turistici e Country-Houses	39	422
	Ostelli per la Gioventù	-	-
	Case per ferie	15	683
	Rifugi alpini	1	21
	Bed&Breakfast	26	113
	totale	136	6286
TOTALE	226	11793	2682

Fonte: dati ISTAT *Turismo* 2007

*Per campeggi e villaggi trattasi di capacità ricettiva

Tipologia di esercizio ricettivo

	San Giacomo degli Schiavoni			Termoli		
	n. esercizi	posti letto*	camere	n. esercizi	posti letto*	camere
Alberghiero	Alberghi 5 stelle e 5 stelle lusso	-	-	-	-	-
	Alberghi 4 stelle	-	-	5	364	188
	Alberghi 3 stelle	-	-	8	607	312
	Alberghi 2 stelle	-	-	5	114	62
	Alberghi 1 stella	-	-	-	-	-
	Residenze turistico alberghiere	-	-	3	414	91
	totale	-	-	21	1.499	653
Complementare e Bed&Breakfast	Campeggi e villaggi turistici	-	-	1	600	
	Alloggi in affitto	-	-	10	70	
	Alloggi agro-turistici e Country-Houses	-	-	1	4	
	Ostelli per la Gioventù	-	-	-	-	
	Case per ferie	-	-	2	152	
	Altri esercizi ricettivi	-	-	-	-	
	Bed&Breakfast	2	8	8	33	
	totale	2	8	22	859	
TOTALE	8	8	-	43	2358	653

Fonte: dati ISTAT *Turismo* 2007 - *Per campeggi e villaggi trattasi di capacità ricettiva

Per quel riguarda il comune di San Giacomo i dati forniti dall'ISTAT registrano solamente la presenza di 2 Bed&Breakfast, per un totale di 8 posti letto. Se si considera tuttavia la vicina Termoli l'offerta ricettiva è molto ricca: 21 alberghi (con 1499 posti letto, pari al 27% dell'offerta provinciale) e 22 sistemazioni in esercizi complementari e Bed&Breakfast, per un totale di 2358 posti letto (pari a quasi il 20% dell'offerta provinciale).

L'analisi della provenienza dei flussi turistici nella Provincia di Campobasso (*arrivi*, cioè numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi nel periodo considerato e *presenze*, cioè numero delle notti trascorse dai clienti, italiani e stranieri, negli esercizi ricettivi) evidenzia, infine, un turismo principalmente di provenienza nazionale, mentre i turisti internazionali rappresentano circa il 10% del totale dei clienti italiani e stranieri negli esercizi ricettivi.

Arrivi e presenze dei clienti italiani e stranieri negli esercizi ricettivi

	Provincia di Campobasso	
	n. clienti	% sul totale
arrivi	italiani	129.018
	stranieri	17.434
	totale	146.452
presenze	italiani	461.849
	stranieri	61.242
	totale	523.091

Fonte: dati ISTAT *Turismo* 2007

3. Il contesto programmatico e pianificatorio di riferimento

3.1. Premessa

La costruzione del contesto pianificatorio esistente ha la finalità di verificare la coerenza esterna ed interna delle scelte e delle strategie poste alla base del nuovo PRG. L'analisi di Coerenza Esterna analizza e confronta il rapporto tra gli obiettivi e le strategie previste dal nuovo PRG di San Giacomo degli Schiavoni rispetto agli obiettivi di sostenibilità ricavati dai piani e programmi di riferimento sovracomunale individuati nella fase di analisi e valutazione del piano. La Coerenza Interna, invece, ha lo scopo di definire il rapporto del nuovo PRG rispetto ai suoi obiettivi specifici e alle azioni, attraverso l'insieme degli indicatori che lo rappresentano; ha l'obiettivo di valutare le prestazioni e i risultati che il Piano dovrà progressivamente raggiungere nella sua attuazione.

Di seguito è riportata una sintesi degli strumenti di pianificazione sovraordinata e del vigente Programma di Fabbricazione, che illustra gli elementi fondamentali di coerenza esterna delle proposte del Documento Preliminare per il PRG. Per quanto attiene la coerenza interna, questa sarà approfondita successivamente nel Rapporto Ambientale in funzione degli esiti del confronto sul presente Rapporto Preliminare Ambientale e dell'avanzamento della definizione delle scelte urbanistiche del nuovo Piano.

3.2. Il Quadro della Pianificazione e Programmazione in corso

3.2.1. Le indicazioni della pianificazione regionale e discipline di tutela

Gli strumenti di tutela e salvaguardia di carattere sovracomunale sono costituiti dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Regionale del fiume Biferno e Minori (PAI) e il Piano Territoriale Paesistico Ambientale di Area Vasta (PTPAAV)¹⁷. È in fase di elaborazione il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Campobasso (PTCP); ad oggi, per questo specifico piano, non si dispone di alcun dato cartografico utile alla conoscenza di eventuali previsioni inerenti il comune di San Giacomo. Altri strumenti di pianificazione di area vasta non sono presenti.

Essendo il PAI e il PTPAAV gli strumenti di pianificazione che hanno una maggiore incidenza in termini territoriali e di politiche di tutela, in fase di analisi si è tenuto conto delle principali previsioni che questi piani indicano per il territorio comunale di San Giacomo degli Schiavoni.

¹⁷ Comprende otto ambiti per un totale di circa il 60% dell'intero territorio regionale.

3.2.2. Piano Assetto Idrogeologico del Bacino Regionale del fiume Biferno e Minori (PAI).

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ricadente nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino del Molise. Gli elaborati allegati al presente Documento (A.3.1 – *Elementi a Rischio*; A.3.2 – *Pericolosità da Frana e Idraulica*; A.3.3 – *Rischio da Frana e Idraulico*) sono stati necessari alla comprensione delle principali dinamiche idrogeologiche del territorio di studio. In essi sono contenute numerose informazioni utili ai fini di una valutazione delle caratteristiche fisico funzionali che consentiranno una migliore interpretazione per le previsioni di piano regolatore.

L'elab. A.3.1 – *Piano Assetto Idrogeologico: Elementi a rischio* individua le Classi degli elementi a rischio. Questa suddivisione in classi deriva da valutazioni che tengono conto delle situazioni dove la pubblica incolumità è in potenziale pericolo rispetto alle condizioni di dissesto. È, quindi, un'elaborazione del territorio in funzione del valore sociale (vite umane) o economico (strutture e infrastrutture di servizio e produttive). Secondo la normativa vigente l'intero territorio regionale, e nello specifico quello del comune di San Giacomo degli Schiavoni, prevede otto classi di elementi a rischio.

L'elab. A.3.2 – *Piano di Assetto Idrogeologico: Pericolosità da Frana ed Idraulica* risulta estremamente utile ai fini di una corretta pianificazione; indica, infatti, il grado di pericolosità da frana e idraulica delle aree, in termini di probabilità della predisposizione di un territorio ad un evento franoso o idraulico. Il grado di pericolosità da frana esprime la probabilità dell'evento legata alla ricorrenza temporale dei fenomeni franosi e alla relazione tra fenomeno naturale e cause innescanti, come precipitazioni, sismi, erosioni ed azioni antropiche¹⁸. Nel caso del comune di San Giacomo degli Schiavoni ci sono solo aree a pericolosità moderata (PF1) ed elevata (PF2); alla prima “*appartengono tutti i fenomeni franosi che non hanno alcuna possibilità di riattivarsi per effetto delle cause naturali originali*”; alla seconda “*appartengono tutti i fenomeni che potrebbero evolvere attraverso fenomenologie di frana come crolli e ribaltamenti*”. Non sono presenti aree a pericolosità molto elevata (PF3) ma è da tenere in costante osservazione l'area classificata PF2 che ricade in Contrada Ponticelli, qui infatti, in passato, alcune abitazioni hanno subito danni costringendo lo sgombero dei residenti.

¹⁸ Il termine di “pericolosità” definisce “la probabilità di accadimento, in un determinato intervallo di tempo e in una data area, di un fenomeno naturale potenzialmente dannoso”.

Il grado di pericolosità idraulica individua, invece, le aree soggette ad inondazione dai più importanti corpi idrici ricadenti nel territorio del comune di San Giacomo.

L'elab. A.3.3 – *Piano Assetto Idrogeologico: Rischio da frana e idraulico* indica il grado del rischio da frana e idraulico delle aree già individuate nell'elaborato precedente. I dati relativi al grado del rischio da frana scaturiscono dall'intersezione tra i dati relativi alla pericolosità e quelli relativi alla presenza di elementi a rischio, secondo l'attuale uso del suolo. Questo confronto permette di individuare le aree a cui viene attribuito un diverso grado di rischio, a seconda delle quattro classi di rischio da frana e valanga indicate nella vigente normativa DPCM 29 settembre 1998. La suddivisione in classi deriva da *“valutazioni che pongono la massima attenzione sulle situazioni in cui l'incolumità pubblica è in potenziale pericolo e sulle condizioni di dissesto che comportano danni elevati per la collettività sia sotto il profilo strettamente economico sia sotto quello paesaggistico o storico-culturale”*.

Anche il grado del rischio idraulico è la risultante dell'incrocio tra i dati della pericolosità, ossia delle aree inondabili, con gli elementi a rischio rappresentati dalle diverse classi dell'uso del suolo individuate in funzione del valore sociale ed economico.

Tale elaborato, sempre ai fini pianificatori, necessita di continui aggiornamenti in funzione delle variazioni legate all'uso del suolo; ciò consente una approfondita lettura degli eventuali rischi sociali, economici e storico-culturali.

Dagli elaborati A.3.2 e A.3.3 emergono, quindi, quali siano le aree a maggior pericolosità e rischio che potrebbero manifestare preoccupazioni rilevanti. In fase di proposta di Piano l'attenzione maggiore deve essere rivolta, ancora una volta, alla Contrada Ponticelli dove sono presenti abitazioni e attività esposte a notevoli rischi. Per quanto riguarda il tratto del fiume Sinarca che lambisce il territorio di San Giacomo, non vi sono, invece, rischi particolari se non quelli relativi ad inondazioni, con tempi di ritorno pari a 30 anni, di terreni per lo più arabili con vegetazione continua e discontinua.

3.2.3. Microzonazione Sismica regionale

A seguito degli eventi sismici del dicembre del 2002, la Regione Molise con Decreto Commissariale n. 27 del 06/08/2003 ha approvato le *“Linee guida per la microzonazione sismica dei Comuni della Provincia di Campobasso”* e con successiva Delibera di Consiglio Regionale n. 194 del 20/09/2006, recante i *“Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone”*, sono stati individuati i valori di accelerazione orizzontale massima al suolo, ai fini della progettazione e realizzazione di interventi di ricostruzione post-sisma.

È stata, quindi, condotta una ricerca per la *“definizione dei valori di scuotimento attesi e per la stima dei fattori di amplificazione legati alle condizioni locali a scala comunale”*.

L'elab. A.3.4 – *Microzonazione sismica* rappresenta una sintesi degli studi e delle analisi condotte dai tecnici redattori della Carta di Microzonazione Sismica relativa al Centro Urbano di San Giacomo degli Schiavoni, forniti dal Settore Geologico della Regione. Nell'elaborato sono riportate le informazioni più salienti e utili ai fini di una lettura globale a livello comunale, come le caratteristiche litologiche e geologiche dell'immediato intorno del centro urbano e i principali elementi geologici, litotecnici e geomorfologici. Per una analisi più dettagliata si rinvia agli elaborati a disposizione del comune¹⁹.

3.2.4. Piano Territoriale Paesistico Ambientale di Area Vasta (PTPAAV)

Redatto ai sensi della legge Regionale n. 24 del 1 dicembre 1989, *“Il Piano Territoriale Paesistico-Ambientale regionale, è esteso all'intero territorio regionale ed è costituito dall'insieme dei Piani Territoriali Paesistico-Ambientali di Area Vasta formati per iniziativa della Regione in riferimento a singole parti del territorio regionale”*, in tutto otto. Il comune di San Giacomo degli Schiavoni, insieme ad altri sette comuni, ricade nell'Area n. 1. Da tali Piani emerge un approccio riferito principalmente ad una tutela generalizzata del territorio piuttosto che la costruzione di un meccanismo vincolistico, *“articolarlo le modalità di tutela e valorizzazione secondo il diverso grado di trasformabilità degli elementi riconosciuti compatibili in relazione ai loro caratteri costitutivi, al loro valore tematico e d'insieme, nonché in riferimento alle principali categorie d'uso antropico”*. Un limite oggettivo di tali piani deriva dalla loro elaborazione su cartografia in rapporto 1:25.000, che causa una certa imprecisione nella rappresentazione grafica una volta “scesi” di scala; ad oggi la regione sta georeferenziando le cartografie in formato cartaceo per renderle disponibili in formato digitale.

L'elab. A.3.5 riporta tutte le aree che per legge²⁰ sono sottoposte a vincolo. Nel territorio di San Giacomo degli Schiavoni sono stati individuati boschi, fiumi e zone archeologiche. Sono, altresì, sottoposti a tutela i suoli che appartengono alla rete tratturale della Regione Molise che, nel caso di specie, ammontano a circa 18 ettari. Un ulteriore vincolo, che interessa su gran parte del territorio comunale, circa il 47%, è quello idrogeologico ai sensi del Regio Decreto n. 3267 del 30 dicembre 1923.

L'elab. A.3.6 restituisce, invece, le indicazioni relative alla trasformabilità del territorio così come stabilite dal PTPAAV. In tale elaborato sono individuati gli *“elementi e/o aree, articolate in ragione delle diverse caratteristiche qualitative mono o pluritematiche, che si*

¹⁹ Si ricorda che nel frattempo sono state definiti, a livello nazionale, indirizzi e criteri per la microzonazione sismica, così come pubblicato in *Gruppo di lavoro MS “Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica”* - Conferenza delle Regioni e delle Province autonome – Dipartimento della protezione civile – Roma 2008; e che nell'ottica dell'accoglimento di tali indicazioni in futuro sarà probabilmente necessario prevedere ulteriori aggiornamenti e approfondimenti delle analisi svolte.

²⁰ Già Legge Galasso n. 431 del 1985, oggi ricompresa nel DLgs 42/2004 e s.m.i.

assumono come riferimento per l'applicazione di una o più modalità di tutela e valorizzazione, in corrispondenza di una o più categorie di uso antropico ammesse". A seconda delle caratteristiche il territorio viene suddiviso in aree che si differenziano per gli usi consentiti prevedendo modalità di intervento che si distinguono, nel caso del comune di San Giacomo, in:

- A: *“aree ad alta sensibilità alla trasformazione, dove vi è una prevalenza di valori eccezionali ed elevati, per le quali è prevista l'applicazione prevalente delle modalità A1 e A2”*. In queste aree le modalità -A1 e A2- prevedono per lo più la conservazione e il miglioramento degli usi esistenti.
- M: *“aree a media sensibilità alla trasformazione, dove vi è una prevalenza di valori elevati medi, per le quali è prevista l'applicazione prevalente delle modalità VA e TC1”*. È possibile in queste aree prevedere trasformazioni antropiche previa verifica di ammissibilità dei requisiti progettuali.

Una parte importante del territorio comunale ricade nella classificazione dell'area di tipo A, individuata come sottozona *“A2N2 - vegetazione naturale di eccezionale valore visivo e naturalistico”* in cui è prevista la modalità di intervento A1, ovvero, *“tutti gli usi in queste aree sono incompatibili e si fa divieto a qualunque intervento di modificazione dello stato dei suoli”*. Questa parte riguarda tutta l'area che da sud-est a nord-ovest circonda il centro urbano e costeggia, ad est, la strada provinciale per Termoli fino al confine comunale, comprende tutto il Vallone Ponticelli. Occorre comunque precisare per l'area indicata che poiché gli elementi individuati sono classificati nelle tavole di analisi del PTPAAV rispettivamente come di valore *elevato* (Elementi di interesse naturalistico per caratteri fisico-biologici; Elementi ed ambiti di interesse percettivo) e di valore *eccezionale* (Elementi di interesse produttivo agricolo per caratteri naturali), ai sensi della DGR n.272 del 7 febbraio 1996, le previsioni dello strumento urbanistico sono soggette a verifica di ammissibilità per i tematismi individuati.

Nella classificazione dell'area di tipo A ricadono, inoltre, parte del Tratturo che attraversa il territorio di San Giacomo e l'area archeologica²¹ localizzata nei pressi di Colle delle Piane, entrambe individuate come sottozona *“A2C – aree archeologiche di rilievo”*. Per quanto riguarda i tratturi l'uso compatibile è quello *“culturale ricreativo”* con la sola possibilità di prevedere opere di attrezzamento. Per le aree archeologiche, invece, gli usi compatibili riguardano *“interventi di salvaguardia, tutela e valorizzazione predisposti ed attuati dalla soprintendenza ai Monumenti e Antichità”*.

²¹ Resti di Villa Rustica del primo periodo Imperiale.

Per le aree ricadenti nella classificazione di tipo M nel territorio di San Giacomo sono individuate sottozone “MP1 – *aree di eccezionale valore produttivo prevalentemente fluviali o pianure alluvionali*”, “MP2 – *aree ad elevato valore produttivo con caratteristiche percettive significative*”, “MS – *aree del sistema insediativo con valore medio percettivo*”, “MV2 – *aree con particolari ed elevati valori percettivi potenzialmente instabili e di rilievo produttivo*”. Come detto per queste aree è previsto l'uso antropico, secondo le modalità di intervento VA e TC1 in cui la trasformazione è condizionata ai requisiti progettuali delle opere e alla verifica di ammissibilità in sede di rilascio di autorizzazione.

3.2.5. Il bilancio della pianificazione urbanistica vigente

Gli elaborati A.3.7.1 – *Programma di fabbricazione-disciplina vigente* e A.3.7.2 – *Programma di fabbricazione-stato di attuazione* illustrano rispettivamente la “disciplina vigente” e lo “stato di attuazione” del Programma di Fabbricazione (PdF), approvato nel 1998 e tutt'ora efficace, e delle successive varianti, nonché la verifica della dotazione esistente di attrezzature e spazi pubblici (standard urbanistici).

Per la verifica del bilancio della pianificazione locale occorre ricordare che le previsioni di espansione residenziale e produttiva (zone C e D) sono tutte ricomprese in piani attuativi vigenti, incluso il Piano di Zona del PEEP che interessa la parte sud-ovest di San Giacomo. Per questo l'analisi evidenzia (alla data del settembre 2009), individuandole con apposita simbologia, le aree ricomprese in “Piani urbanistici attuativi in corso di realizzazione”, in verità la maggior parte, e quelle all'interno di “Piani urbanistici attuativi da realizzare”. Queste ultime riguardano specificatamente i comparti residenziali P ed O della zona C, localizzati al margine ovest del centro storico, e il comparto artigianale (zona D) a sud dell'insediamento a ridosso della fascia di rispetto dell'elettrodotto. Si tratta nell'insieme di previsioni che dal punto di vista urbanistico sono da considerarsi attuate e dunque non costituiscono residuo di piano; eventualmente è da valutare per i comparti residenziali la necessità di assumere in fase di progettazione degli interventi edilizi attenzioni di tipo paesaggistico ai fini di un corretto inserimento in un contesto sensibile di transizione tra il centro storico e i versanti del colle di San Giacomo. E' anche da valutare l'opportunità di confermare la previsione di ampliamento della zona artigianale nella localizzazione indicata, nei pressi del campo sportivo, la cui vocazione appare al momento più indirizzata al potenziamento del polo esistente di spazi e servizi pubblici.

Le previsioni del PdF non attuate a destinazione prevalentemente residenziale riguardano alcuni lotti classificati come zona B, all'interno dell'insediamento esistente, la cui consistenza in termini di superfici e volumetrie ammesse è sostanzialmente irrilevante ai fini del bilancio urbanistico, e le aree classificate come zona F – Turistica. Queste ultime, localizzate a nord del centro storico e ad ovest dell'insediamento oltre la Sp.168,

rappresentano la parte effettivamente non attuata del PdF. I due comparti di zona F ammontano ad una superficie territoriale pari a ca. mq.57.900 cui corrispondono all'incirca mc.39.400 di quantità edificatorie a destinazione residenziale turistica ancora non attuate. Infine risulta ancora non attuata la previsione di zona D1 per edilizia direzionale localizzata in corrispondenza dell'incrocio tra la Sp. 168 e viale Umberto, per una superficie di ca. mq.2.280 cui corrispondono ca. mc. 6.800.

Le previsioni relative a spazi e attrezzature pubbliche, per l'analisi delle quali è stata effettuata anche una verifica puntuale dei Piani di Lottizzazione vigenti, risultano non attuate nelle due aree, individuate dal PdF con i n.7 e 9, rispettivamente localizzate a cavallo della SP 168 all'entrata di San Giacomo da nord, e parte della n.12, realizzata nella sola parte relativa alla Villa Comunale, per una superficie complessiva pari a ca. mq.25.000. E' stata di conseguenza effettuata una verifica della dotazione di standard urbanistici ai sensi del DM n.1444 del 2 aprile 1968 riferita alla popolazione residente al 31.05.2009 (1.350 abitanti), dalla quale risulta, dal punto di vista quantitativo, una dotazione di aree per spazi e attrezzature pubbliche superiore ai minimi di legge, come da tabella che segue:

VERIFICA DOTAZIONE DI ATTREZZATURE E SPAZI PUBBLICI (standard urbanistici) ai sensi del D.M. n. 1444 del 2 aprile 1968					
Popolazione residente al 31.05.2009 = 1.350 abitanti					
STANDARD URBANISTICI DA DECRETO			DOTAZIONE ATTREZZATURE E SPAZI PUBBLICI ESISTENTI E VERIFICA STANDARD URBANISTICI		
Aree per l'istruzione	4,5 mq/ab	mq. 6.075	mq. 7.190	5,3 mq/ab	>4,5 mq/ab
Aree per attrezzature di interesse comune	2 mq/ab	mq. 2.700	mq. 4.720	3,5 mq/ab	>2 mq/ab
Aree per spazi verdi attrezzati	9 mq/ab	mq. 12.150	mq. 34.565	25,6 mq/ab	>9 mq/ab
Aree per parcheggi	2,5 mq/ab	mq. 3.375	mq. 14.090	10,4 mq/ab	>2,5 mq/ab
Totali	18 mq/ab	mq. 24.300	mq. 60.565	44,8 mq/ab	>18 mq/ab

La riflessione sul bilancio della pianificazione vigente non può sottacere le situazioni di abusivismo edilizio, concentrate nella loro manifestazione più evidente nell'agglomerato in località Colle della Stella – Contrada Ponticelli, ma presente in forme isolate anche in altri punti del territorio comunale. Appare evidente che l'avvio del processo di nuova pianificazione urbanistica del territorio sangiacomese costituisca una utile occasione per definire una strategia urbanistica complessiva che delinei un quadro di assetto generale all'interno del quale ricomprendere detti insediamenti abusivi. L'Amministrazione comunale peraltro, in forza della legislazione regionale vigente in tema di condono edilizio (Lr. N.25 del 11.11.2004 e LR. N.17 del 14.05.1985), è obbligata nel frattempo ad operare la individuazione e perimetrazione degli insediamenti abusivi al fine della formazione di

una variante speciale allo strumento urbanistico vigente per il recupero degli stessi.

3.2.6. Progetti e programmi in corso

Le principali trasformazioni territoriali attualmente in corso di realizzazione nel comune di San Giacomo, sono il risultato delle politiche di sviluppo regionale avviate con il “Programma Operativo Regionale 2000-2006” finanziato dall'Unione Europea e il “Programma Pluriennale di Interventi diretti a favorire la ripresa produttiva nel territorio regionale colpito dagli eventi sismici del 31.10.2002 ed alluvionale del gennaio 2003 (Delibera Cipe 32/04 ordinanza PCM n. 3268/04 – art. 15)”.

Tra i Programmi Negoziati presentati nel Basso Molise, a valere sui finanziamenti previsti dal POR 2000-20006, il comune è stato interessato solo dal Programma Integrato Territoriale (PIT) denominato “Per uno Sviluppo Equilibrato ed Armonioso” che ha avuto come idea forza *“il riequilibrio fra aree costiere ed aree interne, attraverso l'attivazione di 4 direttrici di sviluppo: turismo; filiera agro-alimentare; ruralità; attività produttive”*.

Attraverso il “Programma Pluriennale di Interventi - art. 15”, invece, l'Amministrazione comunale ha presentato una proposta progettuale, in fase di realizzazione, inerente la riqualificazione urbanistica e paesaggistico-ambientale di un sito produttivo in abbandono e del Parco Naturale delle Grotte. Il progetto prevede il recupero e riqualificazione a fini turistici della “Ex Cava di Argilla” e del patrimonio boschivo che collega il centro di San Giacomo con l'area della Cava lungo il Vallone Ponticelli. È finanziato rispettivamente dalla Regione per 3,6 milioni (Ord. PCM n. 3268/03 - art. 15) e dal comune per 400 mila euro. Tale progetto ha avviato un processo di ricomposizione di una porzione di territorio che, per le sue potenzialità geografiche, si pone come cerniera tra più sistemi (insediativo, paesaggistico, ambientale, turistico e sociale). La proposta ha riscosso la condivisione di 32 imprese operanti nei settori del turismo, commercio, artigianato, edilizio, ecc.

Nello specifico il progetto riguarda:

- la realizzazione di strutture polivalenti rappresentate da campi da tennis, pallacanestro, pallavolo, maneggio, club house, locali per la ristorazione, centro benessere nel sito della ex cava;
- il recupero ambientale del Parco Naturale delle Grotte, attraverso il consolidamento naturalistico, la realizzazione di un piazzale belvedere, la realizzazione di percorsi pedonali e punti di sosta attrezzati, la formazione di un percorso attrezzato storico-ambientale di collegamento al sito archeologico e al Tratturo L'Aquila-Foggia;
- il potenziamento delle infrastrutture rurali di supporto che nel loro complesso si estendono per circa 8 km all'interno dell'area oggetto di intervento.

Di queste proposte, riportate nell'elab. A.3.8 – *Progetti e programmi in corso*, sono in corso di realizzazione quelle previste nell'area dell'ex Cava e la strada comunale finanziata con Delibera Cipe n. 35/05, in fase di completamento. Questa viabilità risulta quanto mai utile ai fini di un funzionale collegamento tra l'attuale zona di espansione, a nord dell'area PEEP, e lo svincolo nei pressi del distributore di benzina situato sulla SP 168 che collega San Giacomo a Termoli.

Ai fini delle future scelte di Piano, è importante sottolineare che il progetto dell'ex Cava si estende per circa 13 ettari e ricade in una zona mai delimitata dallo strumento urbanistico come attività estrattiva, ma di fatto così utilizzata nell'ambito dell'attività principale di fabbricazione e commercio di laterizi. Anche l'attuale Programma di Fabbricazione in vigore dal 1998 la identifica come zona agricola, pur essendo predisposta ad accogliere attività ricettive, turistiche e sportive. Rispetto al nuovo PRG si tratta dunque di inserire queste opere all'interno di un quadro complessivo di sviluppo sostenibile che caratterizzi il territorio di San Giacomo per una offerta complementare alle funzioni tipicamente urbane della vicina Termoli.

Attualmente, il territorio del comune di San Giacomo degli Schiavoni, unitamente ai comuni di Campomarino, Guglionesi, Montenero di Bisaccia, San Martino in Pensilis, Petacciato, Portocannone e Montecilfone, formano il Sistema Urbano del “Basso Molise”, che nella programmazione comunitaria (P.O.R. 2007/2013), è stato riconosciuto come ulteriore area, rispetto alle principali città del Molise quali Termoli, Campobasso, Venafrò e Isernia, su cui investire con la nuova Progettazione Territoriale Integrata (Programmi Integrati di Sviluppo Urbano –PISU e Progetti di Innovazione Regionale –PIR). La suddetta area beneficerà, perciò, di un ulteriore finanziamento stimato intorno a 24 milioni di euro per i PISU e circa 13 milioni di euro per i PIR, da ripartire per l'intero territorio. Tali risorse mirano a promuovere progetti, scelti tra quelli proposti dai citati comuni, che assumono come obiettivi *“lo sviluppo di strategie partecipate, integrate e sostenibili per far fronte alla elevata concentrazione di problemi economici, ambientali e sociali; l'integrazione di operazioni intersettoriali in grado di rafforzare la competitività ed il livello di coesione delle aree; lo sviluppo urbano sostenibile e più in particolare il rafforzamento della crescita economica, il recupero dell'ambiente fisico, la riconversione dei siti industriali in abbandono, la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, la promozione dell'imprenditorialità, l'occupazione e lo sviluppo delle comunità locali, nonché la prestazione dei servizi alla persona; l'innovazione e l'attrattività delle città e delle reti urbane attraverso la diffusione di servizi avanzati, il miglioramento della qualità della vita ed il collegamento con le reti materiali ed immateriali (trasporti, accessibilità e mobilità, accesso ai servizi)”*.

Le proposte progettuali, presentate dall'Amministrazione comunale di San Giacomo, sono state individuate tramite una *checklist* che ha lo scopo di acquisire le informazioni utili alla definizione della strategia di sviluppo del contesto urbano. Tra queste proposte, oltre al completamento del progetto dell'ex Cava e del Parco delle Grotte, sono stati individuati i seguenti progetti:

- Installazione pannelli fotovoltaici sugli edifici pubblici;
- Realizzazione impianto di depurazione Contrada Ponticelli;
- Realizzazione rete fognante acque bianche;
- Progetto raccolta rifiuti porta a porta;
- Realizzazione rotatorie sulla SP.168.

Di questi progetti verranno ammessi a finanziamento quelli che saranno capaci di creare sviluppo e integrazione. Ad oggi, essendo il PISU ancora in fase di elaborazione, non si conoscono quali progetti, tra tutti quelli presentati dai singoli comuni, verranno selezionati.

Per quanto riguarda, invece, il PSR (Piano di Sviluppo Rurale) la Regione, pur avendolo approvato, non ha pubblicato alcun bando. Ai fini di favorire il dispiegamento delle politiche regionali di sviluppo rurale, e delle relative risorse, nel territorio comunale già dal Documento preliminare si è ritenuto utile, come si vedrà, definire una serie di obiettivi e azioni coerenti con il PSR. Ciò allo scopo di definire successivamente una disciplina urbanistica dello spazio rurale capace di cogliere le occasioni offerte dalle misure di sviluppo rurale e in particolare quelle che direttamente possono incidere positivamente dal punto di vista produttivo, ambientale e paesaggistico sul territorio di San Giacomo.

4. Gli obiettivi di Sostenibilità e le scelte strategiche per il P.R.G.

4.1. L'idea di sviluppo di San Giacomo e del suo territorio

La realtà di San Giacomo degli Schiavoni è quella tipica dei piccoli centri della prima fascia di entroterra collinare di città costiere, le cui tendenze e dinamiche demografiche ed insediative coinvolgono direttamente, seppure in forme diversificate, i territori comunali di corona. Nel caso specifico la localizzazione geografica del piccolo capoluogo lungo una delle principali viabilità di connessione di Termoli con il territorio interno e la vicinanza alle più recenti propaggini residenziali della città (non più di quattro chilometri), pongono San Giacomo in una particolare situazione soprattutto se trguardata nell'ottica di definire una idea e una visione di sviluppo, commisurato sia alle risorse disponibili nel territorio sia alla sua capacità di assumere un nuovo ruolo nella dimensione intercomunale nell'area termolese.

Nel caso di San Giacomo sono due le direttrici, apparentemente divergenti, lungo le quali sembra doversi impostare lo scenario di sviluppo da assumere come cornice all'interno della quale definire le nuove scelte e regole di assetto, organizzazione e uso del territorio comunale, capaci di promuovere e concretizzare detto scenario di sviluppo.

La prima direttrice è legata alle risorse naturalistico-ambientali e paesaggistiche di cui dispone il territorio sangiacomese, da considerare in una prospettiva di valorizzazione integrata tra attività agricola, attività e funzioni ad essa complementari relative all'accoglienza ricettiva, alla promozione di prodotti locali, a forme organizzate di fruizione dell'ambiente e del paesaggio, e attività e beni storico-culturali secondo modalità di presentazione e racconto della storia e dell'identità del territorio. Si tratta di una linea di sviluppo originale non tanto per la forma (lo sviluppo basato sulla valorizzazione delle risorse locali, sinteticamente ambiente e cultura, è l'opzione "obbligata" di tanta parte del territorio nazionale costituito da piccole realtà comunali la cui ricchezza è nella diversità di queste risorse e nel modo con il quale vengono immesse nei processi di globalizzazione), quanto per la peculiarità e l'originalità delle risorse disponibili e dei modi con le quali si riuscirà ad integrarle e a offrirle, nella competizione territoriale, alle domande di qualità dell'ambiente e del paesaggio, di turismo, di tempo libero che si esprimono alle diverse scale, da quella intercomunale a quelle sub-regionale del Basso Molise, regionale, centro italiana, ecc.

In questo senso le potenzialità presenti e le iniziative già intraprese, descritte al cap.2 della presente Relazione, costituiscono per San Giacomo un patrimonio importante

intorno al quale definire sia le scelte di sviluppo che quelle urbanistiche, a supporto di detto sviluppo. La protezione e la valorizzazione del Vallone Ponticelli, mediante l'organizzazione di forme di uso e fruizione compatibili, quale "asse ambientale" portante del territorio sangiacomese, di connessione tra le iniziative di riqualificazione e riuso per sport e tempo libero dell'ex cava verso Termoli e il Parco naturale delle grotte subito a ridosso del centro storico, costituisce la principale delle scelte di valorizzazione storico-ambientale e paesaggistica di San Giacomo. Ciò insieme alla rete ecologica, quale armatura di naturalità volta ad assumere sia un significato morfologico ai fini dell'assetto del territorio, sia un valore funzionale rispetto alla efficienza dei cicli biologici. Accanto a questo assumono valore le opportunità promuovibili relative da una parte al mantenimento e alla diversificazione delle attività agricole mediante iniziative compatibili, che perseguano l'ulteriore qualificazione del territorio e del paesaggio, dall'altra riguardanti il consolidamento e l'attrezzamento dell'insediamento esistente anche con nuove funzioni.

La seconda direttrice è legata alla vicinanza con Termoli e alla necessità di rispondere adeguatamente alle domande e alle dinamiche che la prossimità con una realtà urbana comporta, trasformando le "inevitabili pressioni" in occasioni di qualificazione e rafforzamento dell'insediamento e dell'offerta di funzioni e attività in contesti di qualità paesaggistico-ambientale, nell'ottica, per San Giacomo, di assumere consapevolmente e con decisione un nuovo ruolo nel territorio e di assolvere al rango di centro di "snodo" tra l'entroterra e Termoli. Ciò sia in termini di offerta di opportunità di localizzazione di funzioni rare e di eccellenza rispetto all'area termolese, con riferimento ad esempio ad attività di formazione, di ricerca e di produzione di alta tecnologia a basso impatto, che richiedono sempre più di caratterizzare la loro immagine anche dal punto di vista della qualità dei siti nei quali si insediano e producono, sia di integrazione, nella visione del PISU del Basso Molise, della dotazione di aree per attività (artigianali, commerciali, terziarie) capaci di attrarre risorse per lo sviluppo.

Appartiene al ruolo e al rango cui aspira San Giacomo, centro e territorio di "snodo" tra entroterra e costa, anche la necessità di fornire risposte alla domanda di residenzialità che già proviene da Termoli, e che presumibilmente conseguirà all'eventuale concretizzarsi delle iniziative di sviluppo socio-economico appena delineate.

Per tutto questo sarà compito del PRG, guidato dalla Valutazione Ambientale Strategica, valutare e costruire le condizioni di sostenibilità ambientale e paesaggistica e quelle di fattibilità urbanistica ed economica, affinché le scelte legate alle due direttrici di sviluppo descritte possano dispiegarsi contestualmente, evitando che una prevalga sull'altra così da assicurare l'integrazione delle diverse dimensioni dello sviluppo, e si scongiuri

l'improduttiva monodimensionalità. In particolare si fa riferimento a questioni relative al mantenimento e rafforzamento della qualità paesaggistico-ambientale del territorio, al miglioramento dell'accessibilità, al potenziamento della dotazione di funzioni e spazi pubblici, alla definizione di regole che assicurino l'equa distribuzione, tra privato e pubblico, delle valorizzazioni determinate dalle scelte di pianificazione, alla qualificazione dell'inserimento paesaggistico delle trasformazioni nel contesto di appartenenza.

L'idea e la visione di sviluppo complessivo di San Giacomo e del suo territorio sono di seguito tratteggiate nella definizione degli obiettivi e delle relative azioni strategiche, la cui rilevanza in termini di assetto e organizzazione del territorio è sintetizzata nello Schema preliminare di assetto, allegato alla presente Relazione.

4.2. Gli obiettivi per i Sistemi e il Paesaggio

Gli obiettivi sono stati definiti innanzitutto sulla base dei riferimenti generali assunti dal Documento Preliminare del nuovo PRG (sostenibilità; qualità urbana, del territorio e del paesaggio; partecipazione, equità, trasparenza, collaborazione interistituzionale, flessibilità e operatività del Piano), delle risorse ed delle opportunità di sviluppo riconosciute nel territorio di San Giacomo, seppure a fronte delle situazioni problematiche e/o di disqualità appena descritte, nonché alla luce della complessiva idea di sviluppo rispetto alla quale definire i contenuti della nuova pianificazione urbanistica. Gli obiettivi (cfr. paragrafo 3.2 del D.P.) sono orientati sia alla soluzione dei problemi riscontrati, sia alla espressione delle scelte di assetto e organizzazione della attuale amministrazione in coerenza con la visione di sviluppo definita, e in riferimento alle indicazioni contenute negli strumenti di pianificazione e programmazione d'area vasta (di cui si è detto al par. 2.2.1 del D.P.).

4.2.1. Sistema paesaggistico-ambientale, l'ecomosaico e la rete ecologica locale

Gli obiettivi individuati per il *Sistema paesaggistico-ambientale* (cfr. paragrafo 3.2.1 del D.P.) sono riconducibili ai seguenti temi principali: la naturalità, i cicli biologici ed il ciclo delle acque, la produzione agricola e la diversificazione delle sue attività, il risparmio energetico. Quanto alla naturalità vanno tutelate e salvaguardate le risorse del territorio con i più alti livelli di naturalità; lo svolgimento dei cicli biologici va assicurato anche mediante la formazione e la cura della Rete ecologica; mentre l'attenzione alle acque deve riguardare sia la tutela delle risorse idriche presenti nel territorio sia l'individuazione e il monitoraggio delle aree esondabili. Un'attenzione a parte merita il tema del paesaggio che, in quanto categoria sintetica di valutazione del territorio ma anche di proposta per il

suo sviluppo, ricomprende e integra nei suoi obiettivi quelli più specificatamente relativi alle altre componenti del Sistema paesaggistico-ambientale.

Obiettivi di sistema:

- tutelare, salvaguardare e valorizzare prioritariamente le risorse del territorio che presentano più alti livelli di naturalità;
- assicurare lo svolgimento dei cicli biologici ed ecologici nel territorio e negli insediamenti;
- realizzare e mantenere la rete ecologica;
- realizzare e mantenere il sistema del verde urbano;
- mantenere e sviluppare l'attività agricola biologica e promuovere la sua integrazione e diversificazione;
- favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili, con priorità per le iniziative finalizzate all'autoconsumo, e comunque assicurando la qualificazione e l'inserimento paesaggistico dei relativi interventi.

Obiettivi specifici:

- reticolo idrografico: garantire il deflusso delle acque superficiali, il funzionamento ecologico e la caratterizzazione paesaggistica dei corsi d'acqua;
- aree esondabili: verificare le situazioni di rischio ed eventualmente prevedere strategie per la mitigazione delle situazioni di pericolo, garantendo comunque il funzionamento idraulico dei corsi d'acqua;
- aree instabili: assicurare usi e comportamenti antropici che non aggravino le attuali condizioni di instabilità e/o, eventualmente, comportino la mitigazione delle situazioni di pericolo;
- aree agricole: sostenere l'integrazione e la diversificazione delle attività agricole mediante promozione di attività relative a: commercializzazione produzioni locali, fruizione dell'ambiente, sport/tempo libero all'aria aperta, ricettività agrituristica, a partire dal recupero e riuso del patrimonio edilizio rurale esistente;
- inquinamento acque: evitare nuovi insediamenti in assenza di rete fognante completa di depuratore o di allaccio a depuratore esistente; adeguare reti fognarie eventualmente carenti relative agli insediamenti esistenti;
- rifiuti solidi: definire e localizzare il sistema di raccolta (isole ecologiche) e di smaltimento o riciclo dei RSU;
- inquinamento (acustico, atmosferico, elettromagnetico): abbattere, ridurre o delocalizzare le fonti ovvero mitigarne gli effetti.

Gli obiettivi relativi al *Paesaggio* sono:

- assumere il paesaggio come indicatore di qualità territoriale ed urbana, e assicurare la qualità del paesaggio considerandola risorsa fondamentale per lo sviluppo.
- salvaguardare e valorizzare la risorsa paesaggio in funzione della caratterizzazione dell'immagine di San Giacomo degli Schiavoni, per lo sviluppo di un turismo rurale, naturalistico e culturale;
- promuovere politiche di sviluppo che incentivino il legame tra agricoltura e territorio, in modo da rafforzare gli esiti percepibili che di questa simbiosi permangono nel paesaggio rurale;
- perseguire la qualificazione paesaggistica delle scelte di piano attraverso l'opportuna contestualizzazione degli interventi previsti.

Tali obiettivi si articolano in "obiettivi specifici" in riferimento alla scelta di mantenere/potenziare e mantenere/qualificare le risorse paesaggistiche presenti, nonché promuovere la fruizione e percezione del paesaggio. Gli obiettivi specifici sono articolati come segue:

- salvaguardare e valorizzare le risorse del territorio che presentano più alti livelli di naturalità e le parti del paesaggio agrario che danno testimonianza del rapporto nel tempo tra uomo e territorio (Vallone Ponticelli e Vallone dell'Eremita);
- promuovere e sostenere lo sviluppo di attività agricole integrate, capaci di contribuire alla qualificazione del territorio dal punto di vista ecologico, insediativo, funzionale, produttivo e nel complesso paesaggistico; valorizzando la funzione culturale dell'agricoltura nel campo della formazione, del consumo dei prodotti naturali e tipici, del turismo in ambiente rurale, della produzione artigianale, etc.; incentivare strutture di trasformazione, commercializzazione e degustazione di prodotti agricoli tradizionali locali;
- valorizzare i paesaggi attraverso il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio rurale diffuso con valenza storico-testimoniale e paesaggistica e dell'eventuale patrimonio edilizio dismesso delle aziende agricole (politiche di recupero e riuso del patrimonio edilizio, sviluppo integrato di funzioni compatibili con gli usi agricoli come la ricettività agrituristica, qualificazione della rete di servizi e della viabilità minore, anche ospitalità d'eccellenza nel Centro storico, centro visita tematico sulla civiltà rurale, ecc.)
- qualificare il paesaggio del "Promontorio di San Giacomo" attraverso strategie di riqualificazione per eliminare i detrattori, recuperare i luoghi degradati, mitigare l'impatto percettivo di manufatti esistenti, ridurre gli impatti dell'urbanizzazione diffusa di scarsa qualità;
- migliorare l'immagine urbana complessiva dell'insediamento di San Giacomo alle spalle del promontorio, potenziando le relazioni visive e funzionali tra le aree funzionali

presenti e il tessuto compatto residenziale, definendo e caratterizzando i margini urbani;

- completare e qualificare i margini della Contrada Ponticelli in funzione del rapporto che essi hanno con le aree agricole circostanti, rispettando la leggibilità della trama agricola;
- rendere congruenti con i valori paesaggistici gli interventi di trasformazione insediativa (completamento di margini urbani, eventuali nuove espansioni, edificato sparso, nuova viabilità), le opere di sistemazione agraria dei suoli (siepi di divisione dei campi, filari alberati, strade poderali, sistemazioni colturali, ecc.); le opere di sistemazione dei suoli ai fini insediativi (movimenti di terra, muri di sostegno, ecc.) e gli eventuali nuovi impianti ed attrezzature per attività agricole, nonché i manufatti delle reti tecnologiche (elettrica, telecomunicazioni, depuratori) e per la produzione di energia da fonti rinnovabili, mettendoli in relazione al contesto paesaggistico di riferimento della trasformazione stessa;
- definire e ambientare i percorsi di rilevanza paesaggistica, anche in riferimento ad altre forme organizzate di fruizione e promozione del territorio (percorsi enogastronomici, storici, ecc.) incrementando e attrezzando gli spazi e le occasioni di percezione e fruizione paesaggistico-ambientale, con particolare attenzione per la formazione di un sistema unitario di fruizione ciclopedonale del Vallone Ponticelli dalla cava dimessa all'istituendo Parco delle grotte sul versante est del promontorio di San Giacomo;
- assicurare la percezione del paesaggio dalle reti principali della mobilità valorizzando i belvedere e i punti panoramici singolari esistenti sul territorio (con particolare attenzione a quanto indicato dal PTPAAV);
- valorizzare il tracciato tratturale all'interno di una possibile rete dei tratturi come rete di fruizione di beni territoriali (Parco dei Tratturi LR 9/1997; LR 19/2005 Promozione, tutela e valorizzazione del patrimonio frutturale e della civiltà della transumanza nella regione Molise e Parco dei Tratturi – Cultura 2000²²).

L'ecomosaico e la rete ecologica locale

Il territorio di San Giacomo presenta una significativa dotazione di risorse naturalistiche, a partire dai numerosi corsi d'acqua e da estese superfici con coperture vegetazionali spontanee, arboree e arbustive, comprese in un contesto agricolo nel complesso ben conservato e curato.

²² I regi tratturi dell'Appennino centro-meridionale, che attraversano il Molise e la Basilicata, sono oggetto di grande attenzione all'interno di un piano di valorizzazione dei Ministeri dell'Ambiente e dei Beni culturali affinché vengano tutelati come beni dell'Unesco. L'iniziativa rientra nel contesto di un ampio progetto denominato «Parco dei tratturi», nato nell'ambito del Programma Cultura 2000 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in collaborazione con la Direzione generale per l'educazione e la cultura della Commissione Europea e l'Università Gabriele D'Annunzio di Chieti. L'obiettivo è mettere in luce le connessioni culturali e naturali della rete tratturale italiana e di altri paesi europei, al fine d'identificare e veicolare gli aspetti culturali, ambientali e antropici delle civiltà di transumanza.

Ai fini della valutazione e delle interpretazione di detto patrimonio naturalistico e delle potenzialità ecologiche insite nel territorio si è fatto riferimento alla metodologia dell'ecomosaico e del concetto di rete ecologica. La costruzione dell'ecomosaico deriva dal riconoscimento della valenza ecologica rappresentata dai diversi usi del suolo, a cominciare da quelli caratterizzati dal punto di vista naturalistico, che consente di articolare il territorio in ecosistemi naturali e seminaturali, agro ecosistemi ed elementi antropici (cfr. paragrafo 2.3.2 e elab. I.2 *Ecomosaico* del DP).

Le reti ecologiche sono uno strumento concettuale di estrema importanza per la conservazione della natura e per un assetto sostenibile del territorio; le loro basi teoriche si ritrovano nella biologia della conservazione e derivano dalla constatazione che tutte le specie, vegetali ed animali, sono distribuite in maniera non omogenea sul territorio a causa di fattori naturali intrinseci sui quali si innestano fattori storici ed antropici. L'areale di ogni specie è costituito da un insieme di aree che, in condizioni ottimali, sono collegate tra loro da connessioni (*corridoi*) a formare una maglia interconnessa (*rete*).

Le connessioni sono di natura diversa a seconda della specie presa in considerazione e quindi esistono diverse reti ecologiche quante sono le specie presenti su un dato territorio: la trasformazione di questo involuppo di reti in uno strumento di gestione del territorio può avvenire solamente attraverso un'aggregazione di aree più simili tra di loro fino ad arrivare ad un grado di semplificazione tale che possa essere utile supporto alle scelte strategiche della pianificazione e che possa essere gestibile anche con gli strumenti della pianificazione territoriale-urbanistica come il Piano regolatore. In ogni caso tale operazione di aggregazione e semplificazione deve avvenire tenendo in considerazione l'estensione, le caratteristiche naturalistiche e l'intrinseca complessità ecologica e biologica del territorio considerato.

L'obiettivo è quindi la definizione di un modello di rete ecologica integrata che rappresenti il sistema organizzativo della funzionalità ecologica del territorio nel suo complesso e che si ponga quindi a fondamento di una gestione del territorio improntata su criteri di sostenibilità ambientale.

L'individuazione e la valutazione della rete ecologica locale sul territorio del comune di San Giacomo è stata effettuata partendo dagli elementi esistenti (cfr. paragrafo 2.3.2 e elab. I.3 – *Rete ecologica esistente e di progetto*):

- *Matrice naturale primaria*: si tratta di zone di valore naturalistico, generalmente di dimensioni consistenti, di significato funzionale e qualitativo ai fini del mantenimento della vitalità delle popolazioni che costituiscono un elemento portante della rete; dal

punto di vista strutturale sono principalmente costituite da boschi, comunque associati a foreste di latifoglie, arbusti e cespuglieti.

- *Connessioni ecologiche*: si tratta degli elementi di collegamento tra zone classificate come matrice primaria, nello specifico:
 - *Corridoi primari*: corrispondono alle fasce fluviali e alla relativa vegetazione ripariale, più o meno estesa (lungo il torrente Sinarca, il fosso Ponticelli e il fosso la Crocetta, il fosso dell'Eremita, il fosso Tagliacuto).
 - *Aree di collegamento ecologico*: corrispondono a una configurazione spaziale di habitat (non necessariamente lineare o continuo) che facilita i movimenti e lo scambio genetico all'interno delle popolazioni e/o la continuità dei processi ecologici nel paesaggio. Rientrano in questa categoria il sistema di incolti erbacei così come le formazioni boschive e arbustive recenti e in via di formazione. Inoltre sono ipotizzate alcune aree di collegamento ecologico di progetto, con l'obiettivo di completare le direttrici di importanza prioritaria per la rete ecologica locale, inserendo elementi di continuità tra zone di matrice naturalistica frammentate o corridoi primari non adeguatamente integrati con la matrice stessa.

Secondo questa impostazione accanto alla rete ecologica riconoscibile come esistente nel territorio si è stabilito di indicare altre componenti, alcune *da potenziare* e altre da costituire - definite per semplicità *di progetto* -, ai fini del rafforzamento e della messa in continuità della stessa rete. E' stata infatti definita una *rete ecologica locale di progetto* e sono state individuate, per le sue componenti esistenti e da costituire, specifiche azioni di rinaturalizzazione, riqualificazione e trasformazione (cfr. paragrafo 3.3 del D.P.).

Occorre evidenziare come nel caso di San Giacomo la rete ecologica locale assuma un significato di “snodo” e connessione della rete di area vasta sia di collegamento entroterra-costa, soprattutto in riferimento ai corridoi rappresentati dai corsi d'acqua, sia di continuità delle risorse naturalistiche nella direttrice parallela al mare, subito a ridosso dei centri costieri, nella fattispecie con particolare attenzione per l'insediamento urbano di Termoli.

4.2.2. Sistema della mobilità e delle reti e impianti tecnologici

La finalità generale per il *Sistema della mobilità* è quella di migliorare l'accessibilità e la mobilità all'interno del territorio comunale, assicurando allo stesso tempo la funzione di connessione di valenza territoriale rappresentata dalla Sp 168. Allo stesso tempo il principale obiettivo individuato punta a risolvere le problematiche relative proprio alla Sp 168 e al suo attraversamento dell'insediato di San Giacomo, in quanto una buona soluzione di tale questione appare prioritaria per rendere il sistema della mobilità più

efficiente sia alla scala comunale che territoriale. Lo scopo generale è di eliminare, o almeno ridurre, l'effetto-barriera della viabilità principale all'interno dell'insediamento e di assicurare una efficiente e sicura continuità territoriale a questa ultima; ciò ad esempio utilizzando contemporaneamente: la realizzazione di sistemi di *traffic calming* (rotatorie, dossi artificiali, ecc.) per ridurre la pericolosità dei flussi di attraversamento; la razionalizzazione degli incroci a raso da coordinare con l'adeguamento della viabilità di distribuzione locale innestata su di essi (ad esempio la viabilità di Contrada Crocetta o lo stesso Corso Umberto I). Questo anche per consentire la connessione ciclopedonale, diretta, sicura e protetta tra le due parti dell'insediamento, condizione irrinunciabile affinché San Giacomo migliori le sue caratteristiche di qualità urbana e vivibilità. Sono rivolti a questa finalità anche gli obiettivi relativi alla formazione di una rete di percorsi pedonali collegata ai parcheggi esistenti e di nuova previsione.

Altro obiettivo specifico, che contribuisce anche all'efficienza sistemica complessiva, è potenziare e riconfigurare con adeguata sezione e pendenza in ogni suo tratto la viabilità di connessione tra il capoluogo e Contrada Ponticelli, e tra questa e, in direzione nord, la periferia di Termoli al fine di disporre di una viabilità alternativa alla provinciale, capace di servire una ampia porzione del territorio comunale, a partire dal miglioramento del collegamento tra il capoluogo e gli insediamenti abitativi presenti nella citata Contrada Ponticelli.

È importante sottolineare che il perseguimento di tali obiettivi concorre anche al miglioramento della risposta a eventuali eventi sismici della Struttura urbana minima (cfr. paragrafo 2.3.3 del D.P.), assicurando più opzioni di collegamento viario tra San Giacomo e il suo contesto territoriale, per eliminare la possibilità di isolamento qualora la Sp 168 dovesse subire delle interruzioni.

Per quanto riguarda le reti e gli impianti tecnologici appare prioritario completare ove necessario le reti, prevedendo in particolare la realizzazione di un depuratore al servizio di Contrada Ponticelli, nell'ambito di una più complessiva operazione di recupero e completamento di detto insediamento.

4.2.3. Sistema degli insediamenti, dei servizi e delle funzioni territoriali ed urbane

Gli obiettivi per il *Sistema degli insediamenti, dei servizi e delle funzioni territoriali ed urbane* sono riconducibili ai seguenti temi: efficienza urbana; definizione formale degli spazi, specificità ed identità dei luoghi urbani; vivibilità ambientale dei luoghi; verifica del dimensionamento e della sostenibilità ambientale delle eventuali addizioni insediative. Il concetto di "efficienza urbana" si riferisce all'insieme di requisiti e dotazioni che la città,

seppure di dimensioni limitate, deve avere per essere “efficiente” e cioè infrastrutture e percorsi adeguati per la mobilità, adeguata presenza di servizi pubblici e di servizi privati integrativi alla residenza. Fa parte in senso lato di questa “efficienza” anche la qualità formale e la vivibilità ambientale dei luoghi nella misura in cui la “qualità della vita insediativa” rende il sistema più vitale ed efficiente.

Gli obiettivi sono particolarmente orientati alla integrazione tra aspetti formali ed aspetti funzionali e tra aspetti economici ed aspetti ambientali, nonché all'equilibrio tra vantaggi privati e vantaggi pubblici all'interno delle future trasformazioni.

Gli obiettivi per il Sistema degli insediamenti, dei servizi e delle funzioni territoriali ed urbane sono articolati in riferimento a:

- *Centro storico*

- favorire la riqualificazione morfologica e funzionale del patrimonio edilizio finalizzato al mantenimento della residenza e di funzioni terziarie compatibili, a basso carico urbanistico (commercio in settori merceologici mirati, attività artigianali compatibili e di qualità, attività ricettive);
- razionalizzare ed eventualmente ridefinire la viabilità di connessione con la rete principale, con particolare attenzione per i punti di accesso al centro storico;
- favorire la definizione morfologica, la qualità formale degli spazi pubblici (strade, piazze) e delle architetture, ai fini di valorizzare la specificità e l'identità dei luoghi
- favorire lo svolgimento di funzioni e attività socio-culturali di valore simbolico e identitario per la comunità sangiacomese

- *Tessuti di impianto non recente consolidato, Tessuti di impianto recente consolidato e Tessuti di impianto recente in via di consolidamento localizzati all'interno dell'insediamento consolidato parzialmente completi e caratterizzati da tipologie edilizie diversificate con aree di pertinenza a verde*

- definire i margini e promuovere la ricucitura dei tessuti attorno allo sperone del Centro storico;
- qualificare e attrezzare lo spazio pubblico;
- integrare la dotazione di servizi pubblici e privati.

- *Tessuti di impianto recente in via di consolidamento localizzati ai margini del perimetro del centro urbano, caratterizzati da edificazione diversificata per tipologie (linee, schiere, case uni/plurifamiliari), con aree di pertinenza a verde e con spazi pubblici definiti.*

- definire il margine occidentale dell'insediamento posto ad ovest della SP.168, anche attraverso la modificazione delle previsioni non attuate del PdF vigente;
- integrare e attrezzare gli spazi pubblici aperti;

- integrare la dotazione di servizi pubblici e privati.

Come già accennato riguardo al Sistema della mobilità e delle reti e impianti tecnologici si evidenzia che all'interno di tali obiettivi per l'insediamento devono essere ricomprese le attenzioni che, come indicato nel paragrafo 2.3.3, concorrono al miglioramento della risposta della Struttura urbana minima a eventuali eventi sismici e, di conseguenza, dell'insediamento nel suo complesso. Ad esempio, nel caso del centro storico e dei tessuti consolidati più compatti, la messa in sicurezza delle fronti edificate prospicienti i percorsi di accesso alle funzioni strategiche risulta connessa alle operazioni di ridefinizione degli spazi aperti pubblici presenti nei tessuti consolidati; nei tessuti in via di consolidamento la possibilità di un secondo polo di prima assistenza sanitaria è da prendersi in considerazione nel processo di definizione delle funzioni pubbliche non ancora attuate; per quanto riguarda il reperimento di aree utilizzabili localmente come spazi sicuri di piccole o medie dimensioni nel Centro storico e nei tessuti di margine dello sperone, così come dei percorsi alternativi di fuga e di accesso per i mezzi di soccorso, si tratta di obiettivi il cui perseguimento si integra con quello della definizione morfologica delle vie d'accesso e degli spazi aperti del Centro storico stesso e dei tessuti limitrofi; corrisponde alle stesse finalità di facilitare la fuga e la raccolta degli abitanti in spazi sicuri, l'obiettivo di migliorare le connessioni carrabili e pedonali tra le due parti dell'insediamento di San Giacomo a cavallo della Sp. 168.

- *Area a destinazione produttivo-artigianale*

- completare l'attrezzamento e la funzionalizzazione degli spazi pubblici esistenti;
- mitigare l'impatto percettivo del margine est dell'insediamento produttivo-artigianale esistente;
- promuovere la qualificazione architettonica, ecologica e paesaggistica dell'insediamento produttivo-artigianale esistente, a partire dalla mitigazione dell'impatto percettivo del margine est verso il vallone;
- integrare la dotazione di aree per attività, a seguito di verifica su localizzazione, accessibilità e dimensionamento più adeguati;

- *Edificazione a bassa densità in ambito rurale*

- promuovere il completamento e il recupero in termini fisico-funzionali, paesaggistico-ambientali e di dotazione di opere di urbanizzazione e spazi e servizi pubblici, anche ai fini della regolarizzazione urbanistica degli insediamenti esistenti.

Una trattazione a parte meritano gli obiettivi più direttamente legati all'idea di sviluppo del territorio, per la quale concorre evidentemente tutto quanto fin qui indicato, che riguardano

il consolidamento del ruolo di San Giacomo come centro dell'entroterra con funzione di supporto della città di Termoli e di complementarietà dell'offerta di attività e funzioni in contesti di pregio paesaggistico-ambientale. Gli obiettivi riguardano in particolare l'opportunità di riqualificare e valorizzare il territorio mediante l'inserimento sostenibile di funzioni di rango legate allo sport, al tempo libero, alla fruizione dell'ambiente e alla formazione, come occasione di recupero paesaggistico-ambientale (sito della cava dismessa), di rivalutazione di luoghi di qualità paesaggistica (Colle della Guardia), di uso e fruizione compatibili di spazi rurali di pregio paesaggistico-ambientale (Colle delle Piane, Colle della Stella); nonché la possibilità di offrire soluzioni alla domanda abitativa proveniente dalla costa, come occasione di consolidamento dell'insediamento di San Giacomo in termini morfologici e funzionali all'interno di un contesto di buon livello di qualità.

Per quanto riguarda le possibili nuove crescite insediative si assume preliminarmente il criterio di valutare con attenzione le istanze di espansione espresse dal mercato anche sotto la "spinta" del vicino insediamento urbano di Termoli (cfr. paragrafo 2.3.5 del D.P.), Sistema degli insediamenti, dei servizi e delle funzioni territoriali ed urbane), al fine di verificare localizzazione e dimensioni delle eventuali aree per nuove edificazioni. Comunque appare importante fin da subito affermare che nella definizione di quest'ultime saranno indicate le prestazioni che dovranno essere assicurate negli interventi di nuova edificazione in termini di sostenibilità ambientale ed energetica, nonché di qualità estetico-formale e di corretto inserimento nel paesaggio, sia dei manufatti che degli spazi e delle dotazioni pubbliche.

Occorre infine ricordare che una prima verifica sulla sostenibilità ambientale dell'idea di sviluppo e dei relativi obiettivi fin qui descritti, a cominciare proprio dalle istanze di sviluppo di tipo insediativo e funzionale, è affidata alla presente prima fase di attivazione della Valutazione Ambientale Strategica che dovrà fornire gli elementi per una consapevole ed equilibrata valutazione delle scelte da operare nell'ambito della traduzione delle presenti proposte preliminari nella disciplina urbanistica del nuovo PRG.

5. La fase partecipativa e consultazione delle A.C.A.

5.1. A.C.A. e operatori pubblici e privati da consultare

L'obiettivo della fase di consultazione è di ottenere informazioni utili alla definizione dei contenuti del Rapporto Ambientale. Tali informazioni vengono richieste a tutte le Autorità che hanno Competenza in materia Ambientale e che siano in grado, in base alle loro disponibilità, di fornire la popolabilità dei dati richiesti rispetto al contesto in cui si sta intervenendo. Dalla consultazione delle ACA ci si auspica, infatti, un contributo fattivo sulla qualità e quantità delle informazioni da includere al fine di elaborare una valutazione ambientale che sia il più possibile obiettiva.

È comunque opportuno specificare che la regione Molise, a differenza di altre regioni, ha ad oggi individuato²³ in modo indicativo le Autorità con Competenza Ambientale; non vi è nessun'altra disposizione o linee guida che riconosca dettagliatamente alcun soggetto o autorità con competenze specifiche. Ai fini della redazione della VAS è, però, fondamentale chiarire i ruoli cui sono chiamate le Pubbliche Amministrazioni *che per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani/programmi*. Tutto ciò perché risulta importante consultare quelle amministrazioni e/o soggetti più adatti ad esprimersi sugli impatti e sugli effetti prodotti dagli interventi previsti dai piani/programmi, in funzione soprattutto degli studi e delle analisi condotte dalle stesse nell'ambito delle proprie attività istituzionali.

Per questo di seguito è riportato l'elenco delle Autorità con competenza ambientale che si ritiene in via preliminare di coinvolgere nel procedimento di VAS in oggetto. Esse sono state individuate sulla scorta di una prima indagine rispetto alle loro specifiche competenze in campo ambientale. Se ritenuto incompleto, tale elenco può essere implementato dalle stesse A.C.A. individuate, così da completare il panel di soggetti che possono fornire utili contributi alla VAS del PRG di San Giacomo degli Schiavoni.

²³ DGR n. 26 del 26 gennaio 2009.

Autorità con Competenze Ambientali

ente	Ufficio/servizio	Dirigente responsabile	indirizzo	contatti
Regione Molise	Servizio Conservazione Della Natura e Valutazione Impatto Ambientale	Arch. Rossella PERRELLA	Via d'Amato 3H 86100 Campobasso	0874-424603 perrella.rossella@mail.regione.molise.it
Regione Molise	Servizio Beni Ambientali, Statistico e Cartografico, Opere Idrauliche	Arch. Marcello VITIELLO	Viale Elena 1 86100 Campobasso	0874-429077 beniambientali@regione.molise.it
Regione Molise	Servizio Gestione Urbanistica	Dr.ssa Angela AUFIERO Arch. Emilio GALUPPO	Via Elena n. 1 86100 Campobasso	0874-429272 aufiero.angela@mail.regione.molise.it
Regione Molise	Servizio Geologico Rapporti con Autorita' di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore	Geologo Sergio BARANELLO	Viale Elena 1 86100 Campobasso	0874-429245 s.baranello@regione.molise.it
Regione Molise	Servizio Pianificazione e Sviluppo delle Attivita' Commerciali e Artigianali	Dott. Manlio PALANGE	C.da Colle delle Api, Z.na Industriale 86100 Campobasso	0874-429825 m.palange@regione.molise.it
Regione Molise	Servizio Pianificazione e Sviluppo delle Attivita' Industriali ed Estrattive	Dott. Elvio CARUGNO	C.da Colle delle Api, Z.na Industriale 86100 Campobasso	0874-429808 e.carugno@regione.molise.it
Regione Molise	Servizio Energia	Ing. Luigi VECERE	C.da Colle delle Api, Z.na Industriale 86100 Campobasso	0874-429835 servizio energia@regione.molise.it
Regione Molise	Servizio Promozione Turistica, Industria Alberghiera	Dott.ssa Maria RELVINI Dott.ssa Gabriella GABRIELI	C.da Colle delle Api, Z.na Industriale 86100 Campobasso	0874-429821 m.relvini@regione.molise.it 0874-429828

Regione Molise	Servizio Demanio Marittimo, Acque Minerali e Termali, Artigianato Artistico e Tradizionale	Dott.ssa Daniela BATTISTA Dott.ssa SILVANO	C.da Colle delle Api, Z.na Industriale 86100 Campobasso	0874- 429807 danielabattista@regione.molise.it 0875/711152
Regione Molise	Servizio Risorse Idriche	Ing. Giacinto CONTI	Viale Elena, 1 86100 Campobasso	0874- 429220
Regione Molise	Assessorato Agricoltura Servizio OCM e Calamità Natural	Antonio PARENTE	Via N. Sauro, 5 86100 Campobasso	0874-429408 a.parente@siar.molise.it
Regione Molise	Servizio Prevenzione e Tutela Dell'ambiente	Antonio CAMPANA	Via D'amato 3H 86100 Campobasso	0874-424612 campana@regione.molise.it
Regione Molise	Assessorato Agricoltura Tutela e Valorizzazione Patrimonio Forestale	Dr. For. Tito REALE	Via N. Sauro, 5 86100 Campobasso	8.744.291
Regione Molise	Molise Acque - Azienda Speciale Regionale	Avv. Stefano SABATINI Geom. CAPRA (cb) Geom. Di BERNARDO (Termoli) Geom PALANGE (cb)	Via A. De Pretis, 15 86100 Campobasso	0874-4201 (ct) contatti@moliseacque.com 0874-340986 0875-755017 335-7244699 0874-422227
ARPA Molise	Area Funzionale di Monitoraggio e Controllo Ambientale	Dr. Eduardo PATRONI Dr. Carlo CARLOMAGNO Dr.ssa Maria Grazia CERRONI	Via D'Amato 15 86100 Campobasso	0874-492600 campobasso.dip@arpamolise.it termoli.sez@arpamolise.it
ARPA Molise	Area Funzionale Prevenzione, Rischio Tecnologico e Valorizzazione Ambientale	Dr. Giuseppe TIBERIO	Via D'Amato 15 86100 Campobasso	0874-492627 dirigenprt@arpamolise.it
Soprintendenza per i Beni Culturali e Paesaggistici		Dott. Stefano D'AMICO	Salita San Bartolomeo, 10 86100 Campobasso	0874-4271

del Molise		Arch. Clementina VALENTE (termoli)		0875/706816
Soprintenden za per i Beni Archeologici per il Molise		Dott.ssa Alfonsina RUSSO Dott.ssa DI NIRO	Via A. Chiarizia, 14 - 86100 CAMPOBASSO	0874-4271 archeocb@arti.beniculturali.it 0874/427308
Soprintenden za per i beni storici, artistici ed etnoantropol ogici del Molise		Dott. Daniele FERRARA Dott.ssa DI CERA	Salita San Bartolomeo, 10 86100 Campobasso	0874-431350 0874/431350
Provincia di Campobasso	Servizio Tutela dell'Ambiente e Osservatorio Provinciale Rifiuti	Avv. Carlo LALLI	Via Tiberio 86100 Campobasso	0874-60421 centralino 0874-604238 lalli@provincia.campobasso.it osservatorioprovincialerifiuti @provincia.campobasso.it
Corpo Forestale dello Stato		Dir. Sup. Dott. Nazario PALMIERI	Via Tiberio 95 86100 Campobasso	0874-63869 cor.molise@corpoforestale.it
A.S.L. 4 "Basso Molise"	ASREM Termoli	Dott. Romolo FORTE	Via Del Molinello, 1 86100 Campobasso	0875-7171 0875-717355
Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione, Fortore		ing. Raffaele MOFFA geol. Maria Pina IZZO	C.da Colle delle Api, Z.na Industriale 86100 Campobasso	0874-4241 adb.sto@regione.molise.it 0874-429754 0874/429754
Comune di Termoli		Sindaco: dr. Antonio Basso Di Brino Arch. LOCONTE	Via Sannitica, 5 86039 Termoli (CB)	0875-7121 sindaco@comune.termoli.cb.it 0875-7121
Comune di Guglionesi		Sindaco: dr. Bartolomeo ANTONACCI	Via G.De Santis 86034 Guglionesi (CB)	0875-689010 comunediguglionesi.comune @tin.it

Operatori Pubblici e Privati da Coinvolgere

- Cittadinanza
- Associazioni del territorio con competenze di carattere ambientale
- Imprese locali
- Attività commerciali
- Attività produttive
- Gestori di servizi

5.2. Indicatori ambientali di contesto

Di seguito è riportata una prima lista di indicatori da sottoporre alle ACA affinché segnalino la disponibilità di tali dati e sulla base dei quali sarà svolta la VAS e impostato il relativo monitoraggio. La lista potrà essere implementata in fase di prima consultazione a seguito della presentazione del presente Rapporto Preliminare Ambientale.

ELENCO INDICATORI

COMPONENTI SOCIO ECONOMICHE							
indicatori		fonte	disaggregazione				anno
			regionale	provinciale	comunale	puntuale	
popolazione	popolazione residente	comune - istat	x	x	x		2009
	popolazione e immobili per località abitate				x	x	2009
	movimento naturale				x		2009
	movimento migratorio				x		2009
	bilancio demografico				x		2009
	pop. per classe d'età			x	x		2009
	pop. residente in famiglia per numero di componenti			x	x		2009
	pop. straniera residente per area geografica di cittadinanza			x	x		2009
	occupati per attività economica e classi d'età			x	x		2009
	occupati per classe d'età e sesso			x	x		2009
attività economiche	occupati per posizione professionale e sesso	comune - istat			x		2009
	imprese attive per sezione attività economica			x	x		2009
	occupati per sezione attività economica				x		2009
	numero di frantoi	ARPA Molise			x	x	2009
	numero di verifiche delle modalità di smaltimento acque di vegetazione conformi/verifiche totali				x	x	2009
turismo	tipologia di esercizio ricettivo	comune - istat		x	x		2009
	arrivi e presenze dei clienti italiani e stranieri negli servizi ricettivi			x			2009

COMPONENTI AMBIENTALI							
indicatori		fonte	disaggregazione				anno
			regionale	provinciale	comunale	puntuale	
paesaggio e beni culturali	vincoli del P.T.P.A.A.V.	Servizio Beni Ambientali Regione Molise			x		1989
	aree e beni sottoposti a vincolo	Soprintendenza Beni Storici Artistici Etnoantropologici			x	x	
	aree e beni sottoposti a vincolo	Soprintendenza per i Beni Archeologici			x	x	
	aree e beni sottoposti a vincolo	Soprintendenza per i Beni Culturali e Paesaggistici			x	x	1989
biodiversità flora e fauna	grado di connettività dei mosaici e delle reti ecologiche esistenti	documento preliminare di PRG			x	x	2009
	superficie forestale per tipologia: stato e variazione	ARPA Molise	x	x			2005
	superficie percorsa da incendi		x	x			2009
	aree sensibili alla desertificazione		x				2006
	principali tipi di habitat nelle Aree protette (schede Naura 2000)		x	x			2009

COMPONENTI E FATTORI CLIMATICI							
indicatori		fonte	disaggregazione				anno
			regionale	provinciale	comunale	puntuale	
aria, atmosfera ed agenti fisici (rumore radiazione non ionizzante)	emissioni gas serra	ARPA Molise	x	x			2000
	estensione superficiale delle zone di qualità dell'aria - superficie relativa a ciascuna tipologia di zona/superficie totale		x	x			2007 al 2009
	emissioni di sostanze inquinanti (totali settoriali)		x	x			1990/95 2000/05

	densità degli impianti di telecomunicazione		x				2009
	lunghezza della rete di trasmissione dell'energia elettrica per unità di superficie		x				2009
acqua	livello di inquinamento da Macrodescrittori (LIM)	ARPA Molise				x	2008
	carico depurato/carico generato di acque reflue					x	2010
	n.ro di campionamenti acque potabili conformi/n.ro campionamenti totali				x	x	2009
	n.ro di campionamenti acque reflue conformi/n.o campionamenti acque reflue totali (conformità di tipo microbiologico, su <i>escherichia coli</i>)				x	x	2009
rifiuti	produzione di rifiuti urbani totale e procapite	ARPA Molise	x		x		2008
	produzione di rifiuti speciali pericolosi		x	x			2008
	percentuale di RU raccolti in maniera differenziata distinti per frazione merceologica		x	x	x		2008
	quantità di rifiuti recuperati per tipologia di recupero (compostaggio e trattamento meccanico -biologico) e sul totale dei rifiuti prodotti		x	x			2008
	quantità di rifiuti inceneriti e smaltiti in discarica sul total dei rifiuti prodotti		x	x			2008
certificazioni ambientali	n.ro di registrazioni EMAS		x				2010
rischio rilevante	numero di stabilimenti a rischio rilevante		x	x	x		2009

COMPONENTI IDROGEOMORFOLOGICHE							
indicatori		fonte	disaggregazione				anno
			regionale	provinciale	comunale	puntuale	
rischio sismico	microzonazione sismica	Servizio Geologico Regione Molise			x	x	2007
rischio idrogeologico	classi litologiche	Autorità di Bacino			x	x	2007
	elementi geomorfologici				x	x	2007
	grado di attività e dissesto del territorio				x	x	2007
	uso del suolo - corine land cover				x	x	2007

	pericolosità da frana e idraulica				x	x	2007
	rischio da frana e idraulico				x	x	2007
agricoltura	tipologia di coltura e modalità di coltivazione - CORINE land cover-	Servizio Beni Ambientali Regione Molise			x	x	2006
	zone vulnerabili da nitrati di origine agricola	ARPA Molise	x	x			2006
	uso agricolo dei prodotti fitosanitari		x				2009
	superficie destinata ad agricoltura biologica/sup. agricola totale		x		x		2009

COMPONENTI ANTROPICHE							
indicatori		fonte	disaggregazione				anno
			regionale	provinciale	comunale	puntuale	
edilizia	edifici totali per tipologia di utilizzo	Istat - Comune			x		2009
	abitazioni per tipo di occupazione				x		2009
	edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione				x		2009
	abitazioni occupate dai residenti per titolo di godimento				x		2009
	abitazioni occupate da residenti per disponibilità di servizi				x		2009
urbanistica	aree per l'istruzione	documento preliminare di PRG			x	x	2009
	aree per attrezzature di interesse comune				x	x	2009
	aree per spazi verdi attrezzati				x	x	2009
	aree per parcheggi				x	x	2009
trasporti	emissioni di contaminanti (inquinanti e gas serra) dai trasporti (su gomma e non su gomma)	ARPA Molise			x		1990/95 2000/05

5.3. Il questionario

Dati del compilatore

Ente/ Associazione/ Impresa di appartenenza: _____

Nome e Cognome: _____

Email (opzionale)*: _____

Telefono (opzionale)*: _____

Referente (se diverso dal compilante): _____

Ruolo: _____

**= inserire almeno un recapito*

1. Si ritiene completo l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e i nominativi dei principali operatori interessati?

.. SI

.. NO, l'elenco deve essere integrato con i seguenti

nominativi: _____

2. Si ritiene che il rapporto preliminare sia sufficientemente chiaro ed esaustivo?

.. SI

.. NO, si devono tenere in considerazione anche i seguenti aspetti: _____

3. Sono chiare le finalità generali del Piano Regolatore Generale, così come illustrate nel rapporto preliminare?

.. SI

.. NO

4. Vi sono aspetti che il Piano Regolatore Generale deve trattare ma che non trovano riscontro nel rapporto preliminare?

.. Gli aspetti indicati sono sufficienti

.. Gli aspetti indicati devono essere integrati con: _____

5. Si condivide l'impostazione del Rapporto Ambientale

.. SI

.. NO, si suggeriscono le seguenti modifiche: _____

6. Potete indicare quelle che a vostro avviso sono tre priorità da considerare?

7. Potete indicare delle fonti informative per integrare le analisi?

8. Desiderate indicare ulteriori strumenti oltre quelli già messi a disposizione con cui organizzare e finalizzare la partecipazione dei diversi attori?

Suggerimenti o aspetti da far emergere o contributi utili da poter fornire ai fini dello svolgimento del procedimento di valutazione ambientale strategica

5.5. Proposta di Indice di Rapporto Ambientale

INTRODUZIONE

1. IL PERCORSO METODOLOGICO PROCEDURALE

- 1.1 Normativa di riferimento per la VAS
- 1.2 Aspetti procedurali e soggetti coinvolti
- 1.3 La Costruzione Del Rapporto Ambientale Ed I Suoi Elaborati

2. I RIFERIMENTI GENERALI

- 2.1. Obiettivi generali di sostenibilità
- 2.2. I principi generali assunti
- 2.3. L'idea di sviluppo di San Giacomo e del suo territorio
- 2.4. Il quadro della pianificazione e della programmazione in corso
- 2.5. Aspetti socio-economici
- 2.6. La concertazione e la partecipazione nella elaborazione del PRG
 - 2.6.1. La concertazione istituzionale-ambientale preliminare
 - 2.6.2. Gli incontri con i soggetti sociali e la concertazione tecnica
 - 2.6.3. La partecipazione alla e della cittadinanza

3. OBIETTIVI E CONTENUTI DEL NUOVO PRG

- 3.1. Gli obiettivi e strategie per il PRG
- 3.2. Le azioni strategiche
 - 3.2.1. Sistema paesaggistico – ambientale
 - 3.2.2. Sistema della mobilità e delle reti e impianti tecnologici
 - 3.2.3. Sistema degli insediamenti , dei servizi e delle funzioni territoriali e urbane
- 3.3. Le scelte e le previsione del nuovo PRG

4. DEFINIZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO DEL TERRITORIO – *scenario 0*

- 4.1. Inquadramento territoriale d'area vasta
- 4.2. Inquadramento ambientale
 - 4.2.1. Aspetti geologici, idrogeologici ed idraulici
 - 4.2.2. Aspetti naturalistici: ecomosaico e rete ecologica locale
- 4.3. Il territorio rurale
- 4.4. Sistema della mobilità e delle reti e impianti tecnologici
- 4.4. Sistema degli insediamenti , dei servizi e delle funzioni territoriali e urbane
- 4.5. Il bilancio della pianificazione vigente
- 4.6. Le componenti strutturali
- 4.7. Caratteri del paesaggio
- 4.8. I problemi e le questioni emergenti
- 4.9. Rischio da agenti fisici e chimici, inquinamento acustico ed elettromagnetico

5. SOSTENIBILITÀ STRATEGICA DEL NUOVO PRG –*scenario 1*

- 5.1. Valutazione di coerenza
- 5.2. Ambiti di sostenibilità del PRG
- 5.3. Scenario di progetto della sostenibilità strategica - *scenario 1*

6. VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL NUOVO PRG

- 6.1. Potenziali impatti sulle componenti ambientali
- 6.2. Misure di riduzione, mitigazione, compensazione degli impatti negativi individuazione di possibili scenari alternativi
- 6.3. Indicatori ambientali

7. MONITORAGGIO

- 7.1 Monitoraggio del set di indicatori in fase di attuazione degli interventi previsti dal nuovo prg